

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

**PROPONENTE**  
**FERPLAST S.R.L. - IMPIANTO DI GODEGA DI SANT' URBANO, VIA DEI GELSI N. 6.**  
**PROGETTO**  
 FERPLAST S.R.L., AMPLIAMENTO, RIMODULAZIONE ED INTEGRAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO,  
 RIORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO.

**Regione del Veneto**

|                             |   |
|-----------------------------|---|
| <b>Provincia di Treviso</b> | <b>Comune di Godega di Sant' Urbano</b> |
|-----------------------------|---|

|                     |                         |
|---------------------|-------------------------|
| <b>Versione 1.0</b> | <b>Data: 15/12/2021</b> |
|---------------------|-------------------------|

**Elaborato 2**  
**Relazione tecnica**

|                   |                     |
|-------------------|---------------------|
| <b>Proponente</b> | <b>Responsabile</b> |
|-------------------|---------------------|

|  |  |
|--|--|
| FERPLAST S.r.l.<br><br>Sede legale: Via Marco Polo 13 - 31020 S. Fior (TV)<br><br>Sede operativa: Via dei Gelsi. 6 - 31010 Godega di Sant'Urbano (TV). | Antonio Basso<br>Amministratore Unico<br>Ferplast S.r.l. |
|--|--|

|  |                  |
|--|------------------|
|  | <b>Estensore</b> |
|--|------------------|

|  |   |
|--|---|
|  | Dott. Michele Pegorer<br>Coordinatore ambientale<br>Ferplast S.r.l. |
|--|---|

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

## Sommario

|   |    |
|---|----|
| 1.0 Premessa .....  | 4  |
| 2.0 Classificazione urbanistica dell'area di intervento .....   | 8  |
| 3.0 Verifica dell'assenza di vincoli .....  | 8  |
| 4.0 Inquadramento geologico e idrogeologico .....   | 8  |
| 5.0 Gestione acque .....  | 9  |
| 6.0 Valutazione di Incidenza .....  | 9  |
| 7.0 Normativa anti-incendio .....   | 9  |
| 8.0 Organizzazione del lotto di progetto .....  | 10 |
| 9.0 Stato di fatto .....  | 11 |
| 9.1 Stato di fatto: Sub-impianto di autodemolizione .....   | 14 |
| 9.1.1 Settore parti ricambio .....  | 14 |
| 9.1.2. Settore veicoli post bonifica .....  | 14 |
| 9.1.3 Settore stoccaggio rifiuti pericolosi da autodemolizione .....  | 14 |
| 9.1.4 Settore stoccaggio altri rifiuti da autodemolizione .....   | 15 |
| 9.2 Stato di fatto: modalità di stoccaggio .....  | 15 |
| 9.3 Specifiche sulle attività di recupero: stato di fatto .....   | 18 |
| 9.4 Stato di fatto: apprestamenti impiantistici e tecnologici .....   | 20 |
| 10.0 Lo stato di progetto: modifiche impiantistiche .....   | 21 |
| 10.1 Ampliamento comprensivo di un secondo capannone e superfici pavimentate destinate al trattamento dei rifiuti .....                                   | 21 |
| 10.2 Inserimento nuovi codici CER, pericolosi e non pericolosi, per la messa in riserva R13 o accorpamento R12 .....                                      | 22 |
| 10.3 Inserimento di nuove sezioni impiantistiche da dedicare alla gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi in R13-R12 .....                        | 24 |
| 10.4 Inserimento di operazioni recupero R4 di rifiuti metallici .....   | 24 |
| 10.5 Inserimento di operazioni di recupero R3 di carta e cartone .....  | 27 |
| 10.6 Riorganizzazione delle operazioni di riduzione volumetrica di rifiuti pericolosi e non pericolosi attualmente già inseriti nell'autorizzazione ..... | 28 |
| 10.6.1 Utilizzo del trituratore mobile svincolato da posizionamento fisso .....   | 29 |
| 10.6.2 Riduzione volumetrica su rifiuti non pericolosi già autorizzati per operazioni di R12 .....  | 30 |
| 10.6.3 Riduzione volumetrica R12 di rifiuti pericolosi .....  | 31 |
| 10.6.4 Traslazione del secondo trituratore previsto dal D.D.P 459/2014 .....  | 31 |
| 10.6.5 Inserimento di un trituratore di ridotte dimensioni per la triturazione di carta da archivio .....   | 32 |
| 10.7 Modifiche della sezione di autodemolizione .....   | 33 |
| 10.8 Miscelazione in deroga di rifiuti pericolosi: oli minerali .....   | 35 |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

|  |    |
|--|----|
| 10.9 Miscelazione in deroga di altri di rifiuti pericolosi .....   | 36 |
| 10.10 Variazione della gestione operativa di alcuni rifiuti ricompresi nell'attuale autorizzazione ..... | 37 |
| 10.10.1 Modifica delle prescrizioni vigenti su alcuni rifiuti .....                                      | 37 |
| 10.10.2 Adeguamento delle operazioni di miscelazione su alcuni rifiuti già autorizzati .....             | 40 |
| 10.10.3 Integrazione delle operazioni di selezione e cernita (R12) .....                                 | 46 |
| 10.11 Variazione dei quantitativi di rifiuti gestiti .....   | 47 |
| 10.14 Stato di progetto: apprestamenti impiantistici .....   | 49 |
| 10.15 Stato di progetto: modalità di stoccaggio .....  | 55 |
| 11.0 Piani di dettaglio .....  | 57 |
| 11.1 Piano di ripristino ambientale .....  | 57 |
| 11.2 Piano di gestione operativa .....   | 57 |
| 11.3 Piano di Sicurezza .....  | 57 |
| 12.0 Fidejussione e Responsabilità Civile inquinamento .....   | 57 |
| 13.0 Appendice .....   | 58 |
| 13.1 Elenco dei codici .....   | 58 |

## Indice delle tabelle

|  |    |
|--|----|
| Tabella I - Informazioni di base.....  | 4  |
| Tabella II - Linee salienti del progetto. ....   | 6  |
| Tabella III - Superfici impiantistiche. ....   | 10 |
| Tabella IV - Classificazione dell'impianto. ....   | 11 |
| Tabella V - Modalità di stoccaggio dei rifiuti in area esterna. ....   | 18 |
| Tabella VI - R13-R12 differenze tra DDP 459/2014 e DDP 280/2019. ....  | 19 |
| Tabella VII - Tabella di cui all'Allegato I del DM 188/2020 .....  | 28 |
| Tabella VIII - Riduzione volumetrica, stato di fatto. ....   | 29 |
| Tabella IX - Specifiche tecniche del nuovo trituratore per la carta da archivio. ....  | 32 |
| Tabella X - Specifiche tecniche delle unità mobili di elevazione. ....   | 34 |
| Tabella XI - Oli per i quali è richiesta la miscelazione. ....   | 35 |
| Tabella XII - CER solidi per i quali è richiesta la miscelazione in deroga. ....   | 36 |
| Tabella XIII - Prescrizioni CER-specifiche che risultano superate. ....  | 38 |
| Tabella XIV - Raggruppamento: tipologie merceologiche attualmente autorizzate e integrazione CER (in grassetto quelli di cui si chiede l'integrazione). .... | 41 |
| Tabella XV – Quantitativi di progetto. ....  | 47 |
| Tabella XVI - Caratteristiche della pressa dedicata all'R3 e R12.....  | 51 |
| Tabella XVII - Modalità di stoccaggio: variazioni. ....  | 56 |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

## 1.0 Premessa

La Ditta Ferplast S.r.l., con sede legale in via Marco Polo, 13, S. Fior (TV), P.IVA e C.F. 04422840266, è titolare dell'impianto di recupero rifiuti di via dei Gelsi n. 6, Godega di Sant'Urbano. Detto impianto è autorizzato dalla Provincia di Treviso ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, con DDP n. 459/2014 del 17/10/2014, modificato con DDP 280/2019 del 05.07/2019.

### Tabella I - Informazioni di base

|   |  |
|---|--|
| <b>Ragione sociale:</b>                                 | <b>Ferplast s.r.l.</b>   |
| <b>Amministratore unico</b>                             | <b>Basso Antonio</b>   |
| <b>Sede Amministrativa</b>                              | via Marco Polo, 13 - 31020 San Fior di Treviso (TV)  |
| <b>Sede Operativa</b>                                   | via dei Gelsi, 6 - 31010 Godega di Sant'Urbano (TV)  |
| <b>Cod Fisc. e P.IVA</b>                                | 04422840266  |
| <b>Reg. imprese</b>                                     | R.E.A. 348776  |
| <b>Autorizzazione impianto recupero</b>                 | D.D.P. 459/2014 del 17/10/2014 - D.D.P. N. 280/2019 del 05/07/2019<br>PROVINCIA DI TREVISO |
| <b>Certificazioni</b>                                   | Certificazione qualità ISO EN 9001: 2015<br>Certificazione ambientale ISO EN 14.001: 2015  |
| <b>Autorizzazioni Albo nazionale gestori ambientali</b> | Trasporto in conto proprio. Cat: 10, 4, 5, 8   |

Tramite il citato D.D.P. 459/2014 del 17/10/2014 Ferplast è stata autorizzata alla realizzazione del progetto *"Passaggio da autorizzazione in procedura semplificata a procedura ordinaria, con ampliamento e riorganizzazione dell'impianto di recupero di rifiuti speciali e inserimento di un impianto di autodemolizione. Richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 203/2009."*, e all'esercizio dell'impianto di recupero dei rifiuti e autodemolizione previsto da detto progetto. In precedenza operava nello stesso sito in regime di comunicazione.

Il medesimo decreto costituisce altresì autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi degli artt. 270 e 271 del D.Lgs. 152/2006, derivanti dalle operazioni di triturazione di metallo, plastica e legno, e autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche provenienti dall'impianto di depurazione annesso allo stabilimento, con recapito sul suolo tramite sub-irrigazione.

Con D.D.P. 280/2019 del 05.07.2019, Ferplast è stata autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 alla realizzazione e all'esercizio della modifica dell'impianto proposta con progetto: *"Ferplast srl, modifica dell'impianto autorizzato, con inserimento nuovi codici C.E.R., riorganizzazione delle sezioni impiantistiche e relative attività"*.

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

Allo stato di fatto risultano pertanto attivi due distinti decreti, dato che il suddetto D.D.P. 280/2019 del 05.07.2019, all'art. 9, riporta: *“Rimane valido quanto previsto dal D.D.P. 459/2014 del 17/10/2014 non in contrasto con il presente provvedimento”*.

Il decreto n. 459/2014 del 17/10/2014 è valido sino al 17/10/2024, validità ripresa dal D.D.P. 280/2019 del 05.07.2019.

Dall'avvio dell'impianto, nel 2015, la Ditta ha assistito a una rapida crescita delle richieste da parte dei produttori di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Molto spesso tali produttori iniziali, attività artigianali, impianti industriali e aziende agricole, ricercano ditte in grado di consentire il *global service* nell'ambito del comparto della gestione dei propri rifiuti prodotti, nell'ottica di ottimizzare tempi e risorse rivolgendosi ad un unico interlocutore.

Le modifiche intervenute con il D.D.P. 280/2019 del 05.07.2019 miravano proprio ad implementare le capacità e funzionalità impiantistiche nell'ottica di garantire il *global service*.

Tale scelta operativa è risultata vincente e la Ditta è riuscita per tale motivo ad ampliare significativamente il proprio portafoglio clienti.

Il comparto produttivo complessivo del territorio di riferimento impone comunque nuovi adeguamenti nell'ottica di acquisire nuovi clienti e soprattutto di non perdere quelli attuali, considerando che buona parte delle aziende strutturate (dei sub-settori industriale, artigianale, agricolo e commerciale) puntano a sviluppare il servizio di gestione dei propri rifiuti attraverso fornitori in grado di organizzare il *global service*. Questo contesto è stato enfatizzato dall'emergenza legata a covid-19 e alle ripercussioni sui sistemi produttivi da questa indotta. Risulta lecito ipotizzare che anche gli scenari futuri, svincolati e meno dall'emergenza sanitaria che stiamo attualmente vivendo, favoriranno sistemi di ottimizzazione economica che portino a privilegiare fornitori in grado di strutturare il rapporto costi/benefici attraverso il *global service*.

Ulteriori opportunità commerciali potrebbero inoltre derivare dalla partecipazione a gare per l'acquisizione di servizi legati alla gestione del rifiuto urbano, che al momento Ferplast può gestire unicamente per i rifiuti per cui è autorizzata, restando formalmente estromessa da tutti quei servizi che vertono su rifiuti non contemplati nell'autorizzazione attualmente in capo a Ferplast.

Inoltre, preso atto dell'assetto impiantistico allo stato di fatto, gli obiettivi di valorizzazione del materiale in ingresso e di miglioramento del rapporto costi/benefici aziendali, potrebbero essere conseguiti attraverso una radicale riorganizzazione delle operazioni e relativi settori spaziali di interesse nell'impianto.

La Ditta ritiene che, al fine di dar seguito alle richieste dei clienti e dunque al progressivo aumento dei flussi di materiali in ingresso, preso atto dei limiti spaziali dell'impianto allo stato attuale, è necessario un ampliamento e complessiva riorganizzazione dell'impianto. Tale importante modifica sostanziale, oltre a puntare ad ottimizzare la performance aziendale, permettendo tra l'altro l'apertura di nuove prospettive economico-commerciali, garantirà i presupposti spaziali ed operativi utili per controllare possibili fattori di rischio per l'ambiente e la sicurezza in generale.

Inoltre, l'attuale condizione impiantistica, considerato quanto disposto dal vigente Piano regionale dei rifiuti, prevede forti limiti per quanto concerne le operazioni di trattamento. Infatti, buona parte dell'attuale sedime impiantistico non può essere interessato da operazioni di trattamento diverse da quelle autorizzate allo stato di fatto (si richiama in tal senso il limite di 100 metri dalle civili abitazioni entro il quale non possono essere autorizzate operazioni diverse dalla mera messa in riserva).

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

Preso atto delle possibilità di acquisire terreni adiacenti all'attuale impianto, in area conforme e distante da recettori sensibili, la Ditta ha formalizzato i necessari contratti di acquisto mettendo le basi per il fattivo e da tempo agognato ampliamento impiantistico.

Con l'occasione, visti gli andamenti del mercato e considerate le necessità in termini di riduzione dei costi di trasporto dei materiali agli impianti di destino, nonché le possibilità economiche riconducibili alla commercializzazione dell'*End of waste* di alcuni materiali, Ferplast chiede l'inserimento di operazioni di recupero per ottenere partite di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, limitatamente ad alcune tipologie merceologiche di materiali (metalli e carta).

Questo nell'ottica di valorizzare il materiale in ingresso e il rapporto costi/benefici aziendali, obiettivi che possono essere consentiti da una radicale riorganizzazione delle operazioni e relativi settori spaziali di interesse, con l'inserimento di operazioni che prima non erano previste e che rendevano la ditta legata alle condizioni economiche dettate dagli impianti di recupero finale, senza la possibilità di poter costruire rapporti commerciali con le figure delle filiera che ricevono direttamente il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto.

I nuovi spazi a disposizione, tanto al coperto (un capannone, da destinare alla gestione dei rifiuti con o senza macchinari) e nuove superfici scoperte, permetteranno inoltre di riorganizzare le attività già autorizzate inerenti la messa in riserva, selezione e cernita (R12), l'accorpamento (R12), il raggruppamento di alcune categorie di rifiuti (miscelazione, R12), la riduzione volumetrica (R12).

Le linee salienti del progetto di modifica sono di seguito riassunte:

**Tabella II - Linee salienti del progetto.**

| N. progr. | Modifica impiantistica  | Ambiti spaziali interessati |                     |
|-----------|---|-----------------------------|---------------------|
|           |   | Area impianto attuale       | Area di ampliamento |
| 1         | Ampliamento comprensivo dell'annessione di un ulteriore capannone e superfici pavimentate destinate al trattamento dei rifiuti  |                             | X                   |
| 2         | Inserimento nuovi codici CER, pericolosi e non pericolosi, da gestire con operazioni di R13 e R12;  | X                           | X                   |
| 3         | Inserimento di nuove sezioni impiantistiche da dedicare alla gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi in R13-R12 (messa in riserva, selezione e cernita, accorpamento, raggruppamento, riduzione volumetrica), funzionali o meno a successive operazioni di recupero | X                           | X                   |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

|    |   |   |   |
|----|---|---|---|
| 4  | Inserimento di operazioni recupero R4 di rifiuti metallici, con riduzione volumetrica e gestione attraverso procedure di cui al regolamento 333   | X | X |
| 5  | Inserimento di operazioni di recupero R3 di CER afferenti alle categorie merceologiche della carta, mediante operazioni di selezione, cernita, eventuale triturazione e pressatura, in area coperta   |   | X |
| 6  | Riorganizzazione delle operazioni di riduzione volumetrica di rifiuti pericolosi e non pericolosi attualmente già inseriti nell'autorizzazione per questa operazione. Per queste sarà previsto l'R12 (riduzione volumetrica) funzionale alla produzione di partite di rifiuto con codice 19 XX XX da inviare ad impianti di recupero finale | X | X |
| 7  | Modifiche della sezione di autodemolizione  | X |   |
| 8  | Miscelazione di rifiuti pericolosi liquidi: accorpamento R12 di oli minerali  | X |   |
| 9  | Miscelazione di rifiuti pericolosi solidi con stesso codice ma diverse caratteristiche di pericolo, per i quali attualmente è previsto l'R13 o l'R12 accorpamento per medesimo CER e caratteristiche di pericolo: 15 01 10* e 15 02 02*   |   | X |
| 10 | Variazione della gestione operativa di alcuni rifiuti già autorizzati   | X | X |
| 11 | Variazione dei quantitativi di rifiuti gestiti  | X | X |

Con l'occasione Ferplast, nell'ottica di ottimizzare i processi gestionali interni, i controlli e le procedure legate agli attuali decreti e alle vigenti certificazioni qualità e ambiente, ISO EN 9.001 e ISO EN 14.001, chiede l'emissione di un nuovo decreto che vada a sostituire totalmente i due attualmente vigenti e integrati.

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

## 2.0 Classificazione urbanistica dell'area di intervento

Secondo il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Godega di Sant'Urbano, l'area ricade nell'ambito territoriale produttivo ATO 5 denominato "Quattro Strade"; tale area si colloca all'interno del limite di "urbanizzazione consolidata". Il sito non ricade in nessun particolare ambito vincolato dal PAT; l'area è individuata come zona con strumento urbanistico attuativo vigente.

Secondo il Piano degli Interventi il sito ricade all'interno della ZTO D1 "zone destinate ad attività industriali ed artigianali di completamento".

L'attività in essere, pertanto, risulta oggettivamente consona dal punto di vista dell'inserimento territoriale in quanto interessa un ambito fortemente urbanizzato e dedicato ad attività produttive.

## 3.0 Verifica dell'assenza di vincoli

Dall'analisi del PTCP della Provincia di Treviso e del PAT del Comune di Godega di Sant'Urbano si evince come il progetto non ricada in ambiti oggetto di vincolo. Il sito di progetto risulta dunque:

- esterno ad aree residenziali (inserito in un ambito produttivo esistente individuato dallo strumento di pianificazione territoriale vigente); il lotto interessato si trova a una distanza di circa 500 m dal centro del comune di Godega di Sant'Urbano (centro urbano più vicino);
- esterno ad aree interessate da vincoli infrastrutturali;
- esterno ad aree interessate da vincoli militari;
- esterno ad aree interessate da vincoli archeologici;
- esterno alle aree protette (Parchi e Riserve) di interesse nazionale, regionale o locale;
- esterno ai siti della rete Natura 2000 (l'area SIC "Fiume Meschio", il sito Natura 2000 più limitrofo, è distante nel suo punto più vicino circa 2,3 km);
- esterno alle aree sottoposto a vincolo concernente il notevole interesse pubblico secondo il D.Lgs. 42/04 art. 136 o aree tutelate per legge secondo il D.Lgs. 42/04 art. 142;
- esterno ad aree caratterizzate da vincolo idrogeologico;
- esterno a qualsiasi tipologia di area con caratteristiche di pericolosità idraulica in riferimento ai Piani di Assetto Idrogeologico;
- esterno agli elementi costitutivi le reti ecologiche di livello provinciale e comunale (il PTCP indica che il sito ricade interamente all'interno dell'ambito "area condizionata dall'urbanizzato");
- esterno da ambiti caratterizzato da significativo livello di idoneità faunistica (ai sensi del PTCP).

Si rimanda in ogni caso alla relazione di Compatibilità ambientale per informazioni più dettagliate.

## 4.0 Inquadramento geologico e idrogeologico

Si allega una relazione geologica per attestare la conformità del progetto di ampliamento e inserimento di operazioni di trattamento di rifiuti in aree attualmente non interessate dalla gestione di rifiuti. Tale indagine è svolta a cura di un Geologo appositamente incaricato, dott. Alessandro Valmachino.

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

## 5.0 Gestione acque

I DDP vigenti autorizzano Ferplast allo scarico nel suolo tramite sub-irrigazione delle acque di dilavamento dei piazzali sottoposte a preventivo trattamento in apposito impianto di depurazione.

Nell'ambito della presente istanza è previsto un aumento delle superfici scoperte deputate alla gestione dei rifiuti e che saranno soggette a dilavamento.

Il trattamento funzionale allo scarico acque è da considerarsi un presidio ambientale a tutti gli effetti e pertanto è trattato nella relazione di Compatibilità ambientale.

## 6.0 Valutazione di Incidenza

L'area di progetto non rientra in aree definite come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS) e/o Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi delle Direttive 94/43/CEE e 79/409/CEE (ora 2009/147/CE).

Durante l'iter che ha portato all'autorizzazione dell'impianto ai sensi del D.D.P. 459/14 del 17/10/2014, è stato redatto apposito documento di Valutazione di Incidenza (Screening), che ha appurato l'assenza di incidenze ai siti Natura 2000.

Il progetto in argomento non comporterà significative variazioni dei fattori di pressione che potrebbero ripercuotersi nelle matrici ambientali circostanti all'impianto. Da ciò si desume, preso atto delle distanze rispetto i siti Natura 2000, che il progetto in argomento possa essere considerato come ininfluenza rispetto i siti Natura 2000. Si allega pertanto Asseverazione di non incidenza ai sensi della normativa regionale di riferimento, comprensiva di Relazione tecnica, la quale evidenzia l'assenza di incidenze significative ai siti Natura 2000 e alle componenti ambientali per i quali detti siti sono stati designati.

## 7.0 Normativa anti-incendio

L'impianto allo stato di fatto è in possesso di regolare Certificato di Prevenzione Incendio anche a seguito del sopralluogo dei VV.FF. di Treviso e inerente le seguenti attività:

- **44.2.C** Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg;
- **12.2.B** Depositi e/o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità sopra i 65 °C, con capacità superiore a 9 e fino 50 mc; depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili con capacità da 1 a 50 mc;
- **13.1.A** Contenitori distributori di carburanti liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65°C, di capacità geometrica fino a 9 mc.
- **34.2.C** Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg;
- **47.1.B** Depositi e/o rivendite di cavi elettrici isolati con quantitativi da 10.000 a 100.000 kg;
- **36.1.B** Depositi di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero e di altri prodotti affini

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg fino a 500.000 kg con esclusione dei depositi all'aperto con distanze di sicurezza esterne superiori a 100 m.

Le modifiche impiantistiche comporteranno l'avvio della pratica antincendio che modificherà il Certificato di Prevenzione Incendio in essere.

## 8.0 Organizzazione del lotto di progetto

Lo scenario di progetto vede l'interessamento dell'impianto autorizzato con D.D.P. 459/2014 del 17/10/2014 e con D.D.P. 280/2019 del 05.07.2019, comprensivo di un capannone (dove insistono anche gli uffici, i servizi igienici e i locali spogliatoio), di superfici scoperte, comprensive di piazzale, sezioni dedicate allo stoccaggio e/o recupero rifiuti, aree per la mobilità, zone verdi, parcheggi e ambito dedicato alla vasca antincendio e al depuratore delle acque. L'impianto sopra descritto si estende dunque per 3.640 mq, 968 dei quali sono costituiti dal capannone. L'area esterna deputata al trattamento rifiuti ed alla movimentazione mezzi si estende per 2.250 m<sup>2</sup>.

All'impianto si accede dal lato ovest, dall'accesso esistente: un doppio accesso, con due diversi cancelli, di cui uno permette di raggiungere la pesa a ponte. Il progetto prevede l'apertura di un nuovo accesso, posto poco più a nord. Detti accessi mettono in comunicazione l'impianto con via dei Gelsi, facente parte della viabilità della zona produttiva "Quattro strade" (conosciuta anche come "Lottizzazione Morer").

Buona parte delle superfici incluse nell'odierno impianto sono collocate a distanze inferiori da un recettore esterno generatore di vincolo (civile abitazione) ai sensi del Piano regionale dei rifiuti.

Il progetto prevede l'ampliamento dimensionale dell'impianto, consentito dall'acquisizione di un adiacente lotto ricompreso nella medesima zona produttiva e comunque destinato alla realizzazione di attività produttiva. L'area complessiva dell'attuale insediamento è pari a circa 3.722 mq, dei quali circa 1290 mq sono costituiti dal capannone (più adiacente tettoia), con relativi uffici, servizi igienici e locali spogliatoio, e la restante parte pari a circa 2.432 mq occupata da superfici scoperte, comprensive di piazzale, sezioni dedicate allo stoccaggio e/o recupero rifiuti, aree per la mobilità, zone verdi, parcheggi e ambito dedicato alla vasca antincendio e al depuratore delle acque.

Il progetto prevede l'ampliamento dimensionale dell'impianto, consentito dall'acquisizione di un nuovo lotto di 8271 m<sup>2</sup>, di cui è già stata autorizzata da parte del Comune l'edificazione di un capannone di circa 1270 mq e la realizzazione di superfici pavimentate destinate alla gestione dei rifiuti o dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto.

**Tabella III - Superfici impiantistiche.**

| Descrizione aree   | Estensione Attuale (m <sup>2</sup> ) | Estensione Ampliamento (m <sup>2</sup> ) | Estensione totale (m <sup>2</sup> ) |
|--|--------------------------------------|--|-------------------------------------|
| Superfici coperte  | 1290                                 | 1335                                     | 2625                                |
| Superfici scoperte e pavimentate dedicate alla gestione rifiuti    | 1.177                                | 3.825                                    | 5002                                |
| <b>Superfici totali compresa la viabilità interna e aree verdi</b> | <b>3722</b>                          | <b>8.271</b>                             | <b>11.993</b>                       |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

Le aree di nuova acquisizione includono superfici pavimentate scoperte (incluso un nuovo accesso carraio) destinati allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti, movimentazione mezzi, produzione e deposito di *End of Waste*. Le superfici scoperte di nuova annessione destinate allo stoccaggio o trattamento rifiuti si estendono per 3825 mq. Sono altresì previsti spazi dedicati alla movimentazione interna e superfici logistiche, non impermeabilizzate, dove potranno essere temporaneamente collocati rimorchi e cassoni o altre unità di contenimento vuote, prive di rifiuti (superfici non ricomprese nelle aree vere e proprie destinate allo stoccaggio e/o trattamento rifiuti) o, in caso di necessità, al deposito di End of Waste (limitatamente ai materiali derivanti dall'R3 di materiale cartaceo). Prevista, tramite apposita pratica edilizia, la traslazione in questo nuovo lotto delle aree dell'attuale impianto che, come da previsioni edilizie-urbanistiche comunali, sono da considerarsi aree parcheggio e area verde (traslazione che si evince da un confronto tra le Tavole 1 e 2 e le Tavola 4).

La quasi totalità di queste superfici dista oltre 100 metri da ogni civile abitazione.

Tutte le superfici sono di proprietà della Ditta Ferplast srl. Per quanto attiene le superfici e capannone di cui all'impianto autorizzato allo stato di fatto, si rimanda alla Dichiarazione di titolarità sull'area già presentata nell'ambito del procedimento che ha portato al D.D.P. 459/2014. In riferimento alle aree di nuova annessione (ambito di ampliamento), si riportano gli atti di interesse in appendice.

L'impianto "totale", dunque nella configurazione di progetto ampliata, confina ad ovest con via dei Gelsi e relativi parcheggi, a sud con un lotto afferente alla zona produttiva che non ospita attività e/o strutture (superfici caratterizzati da substrato ghiaioso di riporto, colonizzate da vegetazione ruderale spontanea). Sul lato nord ed est confina con terreni agricoli.

## 9.0 Stato di fatto

L'impianto oggetto di modifica è stato autorizzato dalla Provincia di Treviso con D.D.P. 459/2014 del 17/10/2014, e modificato con D.D.P 280/2019 del 05/07/2019. I decreti attualmente in essere hanno validità sino al 17/10/2024.

**Tabella IV - Classificazione dell'impianto.**

| N. Linea | Tipo impianto        | Dettaglio impianto  |                  | Operazione |
|----------|----------------------|---|------------------|------------|
| 1        | SELEZIONE E RECUPERO | AUTODEMOLIZIONE   |                  |            |
|          |                      | ACCORPAMENTO, SELEZIONE, CERNITA, RAGGRUPPAMENTO, RIDUZIONE VOLUMETRICA |                  | R12        |
|          |                      |   |                  | R13        |
| 2        | STOCCAGGIO           | STOCCAGGIO  | Messa in Riserva | R13        |

Per quanto attiene i quantitativi si riporta un estratto del D.D.P. 280/2019.

Quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti in ingresso: 1.584 t di cui:

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

- 1.090 t di rifiuti metallici riconducibili ai codici CER previsti alle tipologie 3.1 e 3.2 dell'Allegato 1 suballegato 1 del DM 5/2/1998 (100210, 100899, 110501, 110599, 120101, 120102, 120103, 120104, 120199, 150104, 160117, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 190102, 191002, 191202, 191203, 200140);
  - 120 t di rifiuti inerti riconducibili ai codici CER previsti alla tipologia 7 dell'Allegato 1 suballegato 1 del DM 5/2/1998 (170101, 170102, 170103);
  - 115 t di rifiuti riconducibili ai codici CER previsti alle tipologie 1.1, 6.1, 6.2, 9.1, 9.2, dell'Allegato 1 suballegato 1 del DM 5/2/1998 (150101, 200101, 020104, 150102, 120105, 030101, 030199, 150103, 170201);
  - 134 t di rifiuti non pericolosi riconducibili ai codici CER non previsti alle tipologie citate nei punti precedenti dell'Allegato 1 suballegato 1 del DM 5/2/1998 (010102, 010413, 020103, 020107, 020109, 020110, 030105, 030301, 030308, 040109, 040209, 040215, 040221, 040222, 070213, 080318, 090107, 090108, 100101, 100299, 111103, 101103, 101112, 101201, 101208, 101301, 101311, 120117, 150105, 150106, 150107, 150109, 150203, 160103, 160106, 160112, 160116, 160118, 160119, 160120, 160122, 160199, 160214, 160216, 160304, 160306, 160604, 160605, 160801, 160803, 160804, 161104, 161106, 170107, 170202, 170203, 170302, 170411, 170504, 170604, 170802, 170904, 190112, 190118, 190203, 190904, 191001, 191201, 191204, 191205, 191207, 191208, 191212, 200102, 200110, 200111, 200130, 200134, 200136, 200138, 200139, 200201, 200202, 200301, 200307);
  - 125 t di rifiuti pericolosi riconducibili ai CER (020801, 080317, 130205, 130208, 150110, 150202, 160104, 160107, 160211, 160213, 160215, 160303, 160305, 160601, 160602, 200121, 200123, 200133, 200135, 200137);
- a) Quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili e trattabili con operazione R12 presso l'impianto: 60.000 t.

L'area d'impianto è recintata e dotata di specifici presidi ambientali e di sicurezza. In particolare la struttura è dotata di idoneo impianto antincendio e di sistema di canalizzazione e trattamento delle acque di dilavamento delle superfici scoperte destinate alle operazioni sui rifiuti, costituito da sezione di sedimentazione, disoleazione, trattamento chimico fisico.

La struttura, nei periodi in cui non risulta presidiata, è controllata da un sistema di rilevazione anti intrusione e telecamere a circuito chiuso.

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

Il fondo è pavimentato in calcestruzzo e dotato di caditoie collegate all'impianto di trattamento delle acque di dilavamento.

La gestione dell'impianto autorizzato è condotta con assetto dinamico delle aree di stoccaggio. Tali aree o le eventuali sezioni presenti entro le stesse (unità di stoccaggio), chiaramente delimitate tra loro, possono essere utilizzate di volta in volta per CER differenti, sempre identificabili tramite idonea cartellonistica e scongiurando sempre e comunque le possibilità di miscelazione. Sono fisse e dunque ospitano sempre i medesimi CER:

- l'area deputata al deposito di oli e liquidi da autodemolizioni e produzioni interne (n. 2 nella tavola di layout autorizzato con D.D.P. 280/2019, tavola 1, 2);
- l'area di ricevimento veicoli bonifica pre-bonifica (n. 5 nella tavola di layout autorizzato con D.D.P. 280/2019, tavola 1, 2);
- l'area di stoccaggio veicoli post-bonifica (n. 14 nella tavola di layout autorizzato con D.D.P. 280/2019, tavola 1, 2);
- l'area di gestione oli minerali da conferimenti esterni (n. 3 nella tavola di layout autorizzato con D.D.P. 280/2019, tavola 1, 2);
- l'area di deposito di rifiuti da produzioni interne e rifiuti provenienti dalle operazioni di autodemolizione di veicoli e similari (n. 5c nella tavola di layout autorizzato con D.D.P. 280/2019, tavola 1, 2);
- l'area per la messa in riserva delle batterie (n. 12 nella tavola di layout autorizzato con D.D.P. 280/2019, tavola 1, 2);
- le due aree per la messa in riserva dei RAEE (n. 9a e 9b nella tavola di layout autorizzato con D.D.P. 280/2019, tavola 1, 2).

L'area di messa in riserva di rifiuti da produzioni interne e/o provenienti dalle operazioni di bonifica veicoli e similari, l'area deposito oli e liquidi da autodemolizione e produzioni interne, l'area per la messa in riserva delle batterie, l'area accorpamento oli minerali da conferimenti esterni e le aree per la messa in riserva dei RAEE, possono ospitare contemporaneamente CER diversi (nel qual caso è sempre garantita una suddivisione in più unità di stoccaggio, adeguatamente separate).

Tutte le altre unità di stoccaggio, interne o esterne il capannone, possono ospitare CER differenti, con le prescrizioni già richiamate per la corretta individuazione degli stessi e per il divieto di miscelazione.

Tutti i rifiuti sono identificati con i rispettivi codici, secondo l'All. D, Parte IV, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., mediante apposita cartellonistica riportante il codice CER corrispondente. Maggiori informazioni sono riportate nel Piano di Gestione Operativa (P.G.O.), aggiornato con la presente istanza.

Cassoni, cassonetti, cumuli, balle, cumuli di big-bags, fusti, cisternette, contenitori mobili e qualsiasi unità di stoccaggio in genere sono contrassegnati da etichette e/o targhe che indicano il contenuto.

Per quanto concerne i cumuli, la separazione tra diverse tipologie di rifiuti è permessa da new jersey o altri divisori.

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

I rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto e quelli provenienti dall'attività di autodemolizione espletata all'interno dell'impianto sono gestiti nel rispetto dei requisiti del deposito temporaneo.

Al fine di scongiurare ogni rischio l'impianto è dotato di un kit per l'assorbimento di liquidi inquinanti in caso di sversamenti accidentali e/o incidenti.

## 9.1 Stato di fatto: Sub-impianto di autodemolizione

Il DDP 459/214 ha autorizzato la Ditta alla realizzazione e all'esercizio di apposite sezioni per l'autodemolizione all'interno dell'impianto.

Il settore **"Area deposito veicoli pre-trattamento"**, di circa 24 mq, è posto in area interna pavimentata, adiacente all'isola di bonifica (area 5 del layout autorizzato con D.D.P. 459/2014 e D.D.P. 280/2019, tavola 1, 2).

Il veicolo fuori uso appena accettato all'impianto, viene depositato in tale area fino alla completa esecuzione della pratica di radiazione dal P.R.A., nonché fino alla completa messa in sicurezza dello stesso. Resta inteso, preso atto delle modifiche imposte dal D.Lgs. 119/2020, che la messa in sicurezza deve essere eseguita entro 10 gg lavorativi dalla presa in carico, anche in assenza della radiazione tra parte del P.R.A..

Il settore, denominato **"Area trattamento e messa in sicurezza dei veicoli"** (area 1 del layout autorizzato con D.D.P. 459/2014 e D.D.P. 280/2019), di circa 81 mq, è posto in area coperta (interno al capannone), dotata di pavimentazione.

In tale area è installato un sistema (denominato isola di bonifica) per l'esecuzione delle opere relative alla messa in sicurezza del veicolo, quali asporto dei liquidi ed eventuale smontaggio di pezzi di ricambio e smontaggio pezzi per la eventuale successiva riduzione volumetrica (triturazione).

È inoltre presente una vasca a tenuta per la raccolta degli eventuali liquidi che possano essere dispersi durante la bonifica e lo smontaggio della vettura. Tale vasca è opportunamente svuotata quando necessario.

### 9.1.1 Settore parti ricambio

Dato che il numero di veicoli in trattamento è contenuto, considerando le esigenze impiantistiche (l'impianto di autodemolizione è parte integrante di un progetto complessivo che vedeva la maggior parte delle attività basate su operazioni di messa in riserva e operazioni di R12 di rifiuti pericolosi e non pericolosi), per tale settore non viene identificata una specifica ed univoca area; le aree deputate a tale tipologia di deposito sono comunque poste in aree coperta, ad esempio presso l'area 1 e l'area 10 del layout autorizzato con D.D.P. 280/2019, eventualmente in scaffalature in metallo o in appositi contenitori. In ogni caso le procedure interne evitano la commistione tra rifiuti e parti di ricambio ottenute.

### 9.1.2. Settore veicoli post bonifica

Settore posto in area scoperta impermeabilizzata e dotata di rete raccolta acque di dilavamento (area 14 del layout autorizzato con D.D.P. 280/2019, tavola 1, 2), fissa e chiaramente individuabile tramite apposita cartellonistica e dotata di mascheratura.

### 9.1.3 Settore stoccaggio rifiuti pericolosi da autodemolizione

I contenitori in PE, in metallo o in polipropilene, dotati delle apposite vasche di contenimento (olio), sono ubicati all'interno dell'Area trattamento e messa in sicurezza dei veicoli e presso l'area 2 del lay-out

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

approvato con D.D.P. 280/2019; nel caso in cui tali superfici, in un dato momento, non risultino funzionali ad ospitare i contenitori, gli stessi possono essere collocati in area 10 individuabile nella tavola di layout autorizzato con D.D.P. 280/2019. I rifiuti contenuti in dette unità di contenimento sono sempre e comunque identificabili tramite apposita cartellonistica, senza pericolo di commistione o miscelazione con altri rifiuti gestiti in impianto. Nell'area 5 C della tavola di layout autorizzato con D.D.P. 280/2019 sono depositati tanto rifiuti pericolosi (es. filtri dell'olio), quanto rifiuti non pericolosi.

#### 9.1.4 Settore stoccaggio altri rifiuti da autodemolizione

Per quanto concerne i rifiuti recuperabili questi sono stoccati sempre all'interno dell'Area trattamento e messa in sicurezza dei veicoli e presso l'area 5C della tavola di layout autorizzato con D.D.P. 280/2019, tavola 1, 2. Se, in un dato momento, gli spazi a disposizione in queste sedi non risultano funzionali ad ospitare i contenitori, detti rifiuti possono essere collocati in area 10 individuabile nella tavola di layout autorizzato con D.D.P. 280/2019, tavola 1, 2. I rifiuti in argomento saranno sempre e comunque identificabili tramite apposita cartellonistica, senza pericolo di commistione o miscelazione con altri rifiuti gestiti in impianto.

## 9.2 Stato di fatto: modalità di stoccaggio

L'impianto approvato con D.D.P. 459/2014, modificato con D.D.P. 280/2019, ha un'impostazione "dinamica" delle aree di stoccaggio. Data la necessità di soddisfare le esigenze delle aziende clienti, che spesso producono un numero considerevole di CER (anche se, talora, con quantitativi contenuti), la Ditta ha optato per richiedere l'autorizzazione al conferimento di un gran numero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi. Va precisato che solo un determinato set di CER è gestito ordinariamente (quelli afferenti, ad esempio, ai metalli ferrosi e non ferrosi, agli imballaggi di varia natura, pericolosi e non pericolosi, cavi, batterie al piombo, filtri dell'olio, olio minerale, rifiuti agricoli, compresi pali in cemento da dismissione di vecchi vigneti, RAEE, ecc.), ed una parte dei CER è relazionabile al conferimento non ordinario, talora estemporaneo, con variazioni imputabili al momento, alle condizioni di mercato, ecc.

Considerando tale scenario di riferimento, risulta poco consona l'individuazione di aree di stoccaggio "fisse" per determinati CER, non modificabili nel tempo e nello spazio, mentre appare sicuramente più opportuna l'individuazione caso per caso di aree di stoccaggio dedicate anche solo temporaneamente ad un singolo CER, modificabili nel tempo ma sempre e comunque opportunamente segnalate con idonea cartellonistica e, ovviamente, dotate di tutti gli accorgimenti per evitare la miscelazione dei rifiuti.

Le aree che rimangono destinate sempre e solo ad un determinato set di CER sono già state descritte in precedenza in questo elaborato.

Tutte le altre aree possono invece essere utilizzate in modo "dinamico", ospitando, di volta in volta, rifiuti diversi. In una determinata unità o sezione di stoccaggio, pertanto, potrà essere stoccato un unico CER oppure CER diversi, in R13 oppure in R12 (accorpamento di rifiuti provenienti da produttori diversi, ma con analogo CER o, nel caso di rifiuti pericolosi, stesse caratteristiche di pericolo). In ogni caso con opportuna dotazione di cartellonistica dedicata che permetta in ogni momento di identificare il rifiuto contenuto in detta unità o sezione di stoccaggio.

Tale assetto consente una maggiore capacità di conferimento temporanea di alcuni rifiuti che, normalmente, possono essere stoccati in una singola area ma che, per esigenze stagionali, contrattuali ed in generale di mercato, possono in certi casi comportare la necessità di sfruttare più aree di stoccaggio per uno stesso rifiuto. Se, invece, in un dato momento si presenta la necessità di stoccare un consistente numero di CER, varie aree di stoccaggio possono essere allestite con più vani o contenitori, ben delimitati

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

tra loro (per evitare ogni rischio di miscelazione), opportunamente segnalati, ognuno dei quali può contenere un singolo CER o un set di CER.

Tutte le aree di stoccaggio si trovano su superficie pavimentata, non solo quelle interne al capannone, ma anche quelle esterne (servite da sistema di raccolta, convogliamento e trattamento delle acque di dilavamento). All'interno del capannone trovano spazio diverse macro aree per la messa in riserva R13 o l'accorpamento R12. Ognuna di queste aree può eventualmente ospitare più unità di stoccaggio, a seconda dei rifiuti interessati:

- delimitate da new jersey (metalli ferrosi e non ferrosi, imballaggi, ecc.);
- costituite da contenitori ermetici, a tenuta stagna, in caso anti corrosione (per alcuni rifiuti pericolosi);
- cassoni o cassonetti ordinari (metalli ferrosi e non ferrosi, vari rifiuti pericolosi e non pericolosi, inclusi quelli provenienti dalla bonifica dei veicoli);
- cassoni o cassonetti a tenuta stagna, anti-corrosione, aperti o chiusi a seconda delle esigenze (batterie dei veicoli, altri rifiuti pericolosi provenienti o meno dalla bonifica dei veicoli, ecc.).

All'interno delle suddette unità di stoccaggio i rifiuti possono essere depositati in modo sciolto (nei contenitori, fusti, tanks, cassoni e cassonetti), in balle o in big-bags (nei cassoni e cassonetti e nelle unità delimitate da new jersey) o in cumulo sul pavimento (unità delimitate da new jersey). Ovviamente i rifiuti depositati al suolo nel capannone non dovranno avere significative matrici liquide, oleose o polverulente.

Si sottolinea che tutti i RAEE in ingresso, pericolosi e non pericolosi, sono stoccati prioritariamente in due apposite aree, la 9a e la 9b della Tavola di layout approvata con D.D.P. 459/2014, entrambe interne al capannone. La prima citata è quella ordinariamente preposta a tali rifiuti; in caso di necessità può essere sfruttata anche la 9b. In questo caso nella 9a sono ospitati prevalentemente i grandi elettrodomestici, stoccati in gabbie, cassonetti, bancali filmati, tanks, mentre la 9b può ospitare cassonetti e contenitori per RAEE di ingombro ridotto. Solo in caso di necessità può essere appositamente allestita l'area 6 o parte di essa.

I rifiuti pericolosi in ingresso derivanti dalla bonifica dei veicoli, pericolosi e non pericolosi, diversi dall'autodemolizione interna, sono stoccati nell'area 10 di layout approvato con D.D.P. 280/2019, tavola 1, 2, interna al capannone, opportunamente suddivisa in vari unità di stoccaggio, insieme (compatibilmente al tipo di CER) a quelli analoghi ricavati dalle operazioni di bonifica veicoli derivanti dal sub-impianto di autodemolizione (quando non risultano sufficienti le apposite sezioni di deposito dei propri rifiuti derivanti da autodemolizione nell'Area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli" e nell'area 5C, tavola 1, 2). Solo alcuni rifiuti non pericolosi, afferenti a parti di carrozzeria o similari, in metallo o di materiali plastici, pneumatici, ecc., possono essere stoccati in altre postazioni interne o esterne.

Ordinariamente i rifiuti pericolosi in ingresso sono stoccati nelle aree 10 e 11 di layout approvata con D.D.P. 280/2019, tavola 1, 2, opportunamente suddivise in varie unità di stoccaggio. Solo in caso di necessità, ad esempio nei periodi caratterizzati da massicci conferimenti (stagionali) di rifiuti pericolosi (imballaggi vuoti di fitofarmaci e similari ad esempio), possono essere utilizzate altre unità di stoccaggio interne al capannone, se compatibili con le esigenze di contenere i rischi per gli operatori e l'ambiente. In ogni caso nessun rifiuto pericoloso è destinato a messa in riserva o accorpamento stabile all'esterno del capannone.

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

Al fine di ottimizzare gli spazi sono consentite anche modalità di stoccaggio in situazioni verticali:

- tramite impilamento al suolo di rifiuti mono-elemento (come ad esempio i singoli fusti di olio vuoti, considerati 150110\*), oppure di rifiuti solidi in tanks, cassonetti impilabili e simili (principalmente in area 6 del layout, tavola 1, 2);
- tramite impilamento di cassonetti di batterie 160601\* (area 12 del layout, situazione analoga alla zonazione di cui al D.D.P. 459/14, tavola 1, 2);
- tramite stoccaggio su scaffalatura di contenitori, fusti, cassonetti, contenenti rifiuti a peso specifico contenuto (es. 15 02 02\*, 16 01 07\*, 15 01 10\*, tav. 3).

In area 10 è possibile lo stoccaggio in verticale su scaffalatura di rifiuti solidi, grazie ad una sezione dedicata (tav. 3).

Nelle altre aree del capannone è possibile lo stoccaggio di singoli elementi impilati (es. 15 01 10\* sotto forma di fusti vuoti di olio) o di unità di stoccaggio impilate contenenti rifiuti in stoccaggio "puro" o in configurazione di accorpamento per medesimo CER (in fusti, tanks, gabbie, ecc.).

In area esterna sono messi in riserva o destinati ad R12 accorpamento solo rifiuti non pericolosi, nelle seguenti unità di stoccaggio:

- delimitate da new jersey o altri divisori idonei (veicoli post-bonifica, CER afferenti i metalli ferrosi e non ferrosi, i rifiuti di materie plastiche, di carta e similari, di cemento e similari, di legno, ecc.);
- cassoni, casse e cassonetti ordinari aperti (CER afferenti il vetro, metalli non ferrosi e loro leghe, cavi, rifiuti inerti in piccoli lotti, ramaglie e altri rifiuti non pericolosi, ecc.);
- cassoni e cassonetti ordinari chiusi (per rifiuti non pericolosi che necessitano di copertura dalle intemperie).

Per i rifiuti stoccati in area esterna si riportano le tipologie di stoccaggio di dettaglio nella seguente tabella.

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

**tabella V - Modalità di stoccaggio dei rifiuti in area esterna.**

| <b>Tipologie generali di rifiuto</b>   | <b>Tipologia stoccaggio</b>     |
|--|---------------------------------|
| CER afferenti ai materiali di carta, cartone e simili  | Balle, cumulo, cassoni          |
| CER afferenti gli imballaggi di vetro, il vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro  | Cassonetti, cassoni             |
| CER afferenti ai rifiuti di ferro, acciaio e ghisa   | Principalmente cumulo, cassoni  |
| CER afferenti ai rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe   | Cumulo, cassoni e cassonetti    |
| CER afferenti ai cavi di rame o alluminio ricoperto  | Casse e cassonetti              |
| Imballaggi misti, rifiuti prodotti dalle operazioni di raggruppamento, selezione e cernita, riduzione volumetrica  | Principalmente cumulo, cassoni  |
| CER afferenti alla plastica (anche da operazioni di autodemolizione); imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi e simili, rifiuti plastici agricoli diversi dagli imballaggi | Balle, sacconi, cumulo, cassoni |
| CER afferenti ai rifiuti costituiti da laterizi e simili   | Cumulo, cassoni                 |
| CER afferenti agli scarti di legno e sughero, imballaggi di legno e simili   | Cumulo, Cassoni                 |

Per quel che attiene i rifiuti prodotti nell'impianto, quelli pericolosi sono stoccati in tanks, fusti, contenitori o cassonetti chiusi all'interno del capannone, mentre quelli non pericolosi possono essere eventualmente stoccati anche in area esterna, in contenitori, cumuli, cassonetti o cassoni chiusi o aperti (a seconda del caso). Gli unici rifiuti pericolosi stoccati in balle depositate su pavimentazione o in cassone sono quelli derivanti dalla riduzione volumetrica del CER 15 01 10\* (nel capannone).

### 9.3 Specifiche sulle attività di recupero: stato di fatto

Come previsto inizialmente dal D.D.P. 459/2014, la maggior parte dei CER era gestita in esclusiva messa in riserva (R13), a seconda dei casi con lotti "mono-produttore" oppure con accorpamento di rifiuti con lo stesso CER da produttori diversi. Anche nel caso dei rifiuti pericolosi, venivano identificati lotti "mono-produttore" o da accorpamento di rifiuti di più produttori (ad es. nel caso dei contenitori vuoti di fitofarmaci, 15 01 10\*, provenienti talora da piccole aziende agricole che smaltiscono pochi chilogrammi l'anno); in ogni caso i lotti erano suddivisi per analogo CER e analoghe caratteristiche di pericolo. Da un punto di vista tecnico-funzionale ed operativo tale assetto è rimasto immutato ma con D.D.P. 280/2019, tramite il quale la Ditta adempie ai dettami della DGRV 119/2018, l'accorpamento è ricompreso nell'operazione di R12.

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

Tabella VI - R13-R12 differenze tra DDP 459/2014 e DDP 280/2019.

| Tipologia di gestione in messa in riserva/accorpamento  | DDP 459/2014 | DDP 280/2019<br>(recepisce la DGRV 119/2018) |
|---|--------------|--|
| Lotto con rifiuti non pericolosi stesso CER e medesimo produttore                                   | R13          | R13  |
| Lotto di rifiuti pericolosi con stesso CER, uguali caratteristiche di pericolo, medesimo produttore | R13          | R13  |
| Lotto con rifiuti non pericolosi stesso CER, produttori diversi                                     | R13          | R12 (accorpamento)                           |
| Lotto di rifiuti pericolosi con stesso CER, uguali caratteristiche di pericolo, produttori diversi  | R13          | R12 (accorpamento)                           |

Per i rifiuti pericolosi, attualmente, è prevista la messa in riserva (R13) e l'accorpamento (R12), all'interno del capannone (vedasi paragrafo precedente).

L'accorpamento R12 è previsto anche per gli oli minerali 13.02.08\* "*Altri oli per motori, ingranaggi, lubrificazione*" e 13.02.05\* "*Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati*". Per questi rifiuti sono previste due unità di contenimento, per una capienza totale di 30 m<sup>3</sup>, in apposita area interna al capannone (area 3 nelle tavole 1 e 2 layout approvato con D.D.P. 280/2019). Per tali rifiuti è previsto un accorpamento (R12), di partite di produttori diversi, con medesimo CER e medesime caratteristiche di pericolo. Non è prevista la miscelazione tra CER diversi e tra medesimo CER e caratteristiche di pericolo diverse.

Anche per i RAEE (pericolosi e non pericolosi) è prevista la sola messa in riserva (R13) e l'accorpamento (R12), all'interno del magazzino (vedasi paragrafo precedente e tavola di layout autorizzata con D.D.P. 280/2019).

La messa in riserva (R13) e l'accorpamento (R12) sono previsti per tutti i rifiuti non pericolosi. Per alcuni di questi rifiuti non pericolosi è prevista anche la selezione e cernita e/o la riduzione volumetrica R12, al fine di ottimizzare gli stoccaggi e le operazioni di trasporto, nonché per fornire agli impianti di destino che richiedono particolari condizioni dimensionali o di imballaggio, stock di rifiuti pronti per le successive attività di recupero.

Per le categorie merceologiche del vetro, dei metalli, della plastica, del legno e della carta (CER non pericolosi) è previsto inoltre il raggruppamento di CER diversi al fine di produrre partite di rifiuti con codice 19 12 XX (miscelazione). Per l'elenco CER si rimanda alla colonna R13-R12-C della tabella alla sezione B dell'allegato tecnico al D.D.P. 280/2019.

Le operazioni di R12 diverse dal mero accorpamento e dal raggruppamento possono essere espletate:

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

- manualmente o tramite gru con ragno nello spazio di conferimento al centro del piazzale esterno o nell'area di R12 antistante l'ubicazione del macchinario deputato alla riduzione volumetrica in area 18 del layout approvato con D.D.P. 280/2019 (e in tutta questa area in attesa del completamento del secondo step previsto dal D.D.P. 459/2014 e dunque inserimento del secondo trituratore);
- manualmente e tramite trituratore (rispetto a questo macchinario dunque pura riduzione volumetrica) nell'apposita area identificata nella tavola di layout (area 18 del layout approvato con D.D.P. 280/2019, tavola 1, 2);
- tramite trituratore mobile Urraco nell'area 16, vedasi layout approvati con D.D.P. 280/2019, tavola 1, 2 (trattasi del trituratore che ha sostituito la pressa cesoia).

Una particolare attività di R12 può essere svolta all'interno del capannone, consistente nell'attività di spellatura dei cavi con anima in rame o alluminio, effettuata manualmente e tramite un apposito macchinario (elettrico o manuale). Tale operazione permette di separare il rifiuto afferente ai metalli nobili di elevato valore commerciale dalle plastiche e di ottimizzare dunque lo stoccaggio e il successivo recupero, negli impianti di destino appositamente autorizzati, di detti rifiuti. Tale macchinario, che agevola il taglio e spellatura meccanica dei cavi, non produce alcun tipo di emissione atmosferica. Il rumore prodotto deve considerarsi di entità trascurabile.

La riduzione volumetrica R12 tramite trituratore può essere svolta su varie tipologie di CER, rifiuti di natura metallica, di plastica, carta, cartone e di legno. In particolare possono essere gestiti fustini in ferro e plastica, pannelli e altre strutture metalliche, bobine e pacchi di carta e cartone, lattine, paraurti, serbatoi, cassette, travi, bancali, ed altri rifiuti di simili caratteristiche. La riduzione volumetrica inizialmente prevista per la presso cesoia, ora sviluppata attraverso il trituratore mobile Urraco D75, si focalizza prioritariamente sui rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi, ma possono essere gestiti anche rifiuti di materiali plastici, cartacei e di legno. La Ditta può trattare i metalli e la plastica derivante dalla bonifica/demolizione dei veicoli attuata nel proprio sub-impianto di autodemolizione usufruendo del suddetto trituratore.

Tutte queste operazioni consentono alla Ditta di ottimizzare gli stoccaggi e i trasporti, permettendo il trattamento di quantità maggiori di rifiuto.

#### 9.4 Stato di fatto: apprestamenti impiantistici e tecnologici

L'impianto approvato con D.D.P. 459/2014, comprensivo delle modifiche autorizzate con D.D.P. 280/2019, utilizza i seguenti macchinari/attrezzature:

- n. 5 camion, n. 2 furgoni, n. 5 rimorchi, tutti autorizzati al trasporto di rifiuti dall'Albo nazionale gestori ambientali;
- n. 2 caricatori gommati e n. 1 escavatore;
- una sezione di autodemolizione dotata degli appositi strumenti di dettaglio per la messa in sicurezza e autodemolizione di veicoli ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e di altri veicoli, agricoli e industriali, ai sensi dell'art. 231 del D.Lgs 152/2006; detta sezione ospita anche unità di stoccaggio per i rifiuti solidi e liquidi ricavati dalle attività di autodemolizione, nonché di una sub-sezione per la gestione carburanti di risulta e di spazi idonei allo stoccaggio per la successiva vendita di parti di ricambio conformemente al D.Lgs. 209/2003 e al D.Lgs 119/2020;
- svariati cassoni per la messa in riserva, accorpamento, raggruppamento ed il trasporto di rifiuti solidi;
- una sezione di stoccaggio e accorpamento oli minerali, con capacità complessiva di 31 metri cubi (comprensiva di una cisterna di 1 metro cubo di capacità per l'eventuale stoccaggio di oli non conformi), dotata di opportuno bacino di contenimento, gruppo pompa per il carico e scarico;

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

- n. 1 pressa per la riduzione volumetrica del 15 01 10\*;
- sistema cantilever per lo stoccaggio verticale dei rifiuti;
- una unità di aspirazione mobile (trasportabile), per lo stoccaggio e trasporto oli e altri rifiuti liquidi;
- apparecchiature spella cavi per il recupero del rame e altri metalli nobili;
- strumentazione per la sorveglianza radiometrica dei metalli;
- apparecchiature manuali per la selezione e cernita dei rifiuti;
- n. 1 trituratore mobile bi-rotore per la riduzione volumetrica e recupero rifiuti;

Quest'ultimo e particolare macchinario è ricompreso nello Step 2 del progetto iniziale ed è andato a sostituire la pressa cesoia e può trattare i rifiuti previsti per la stessa.

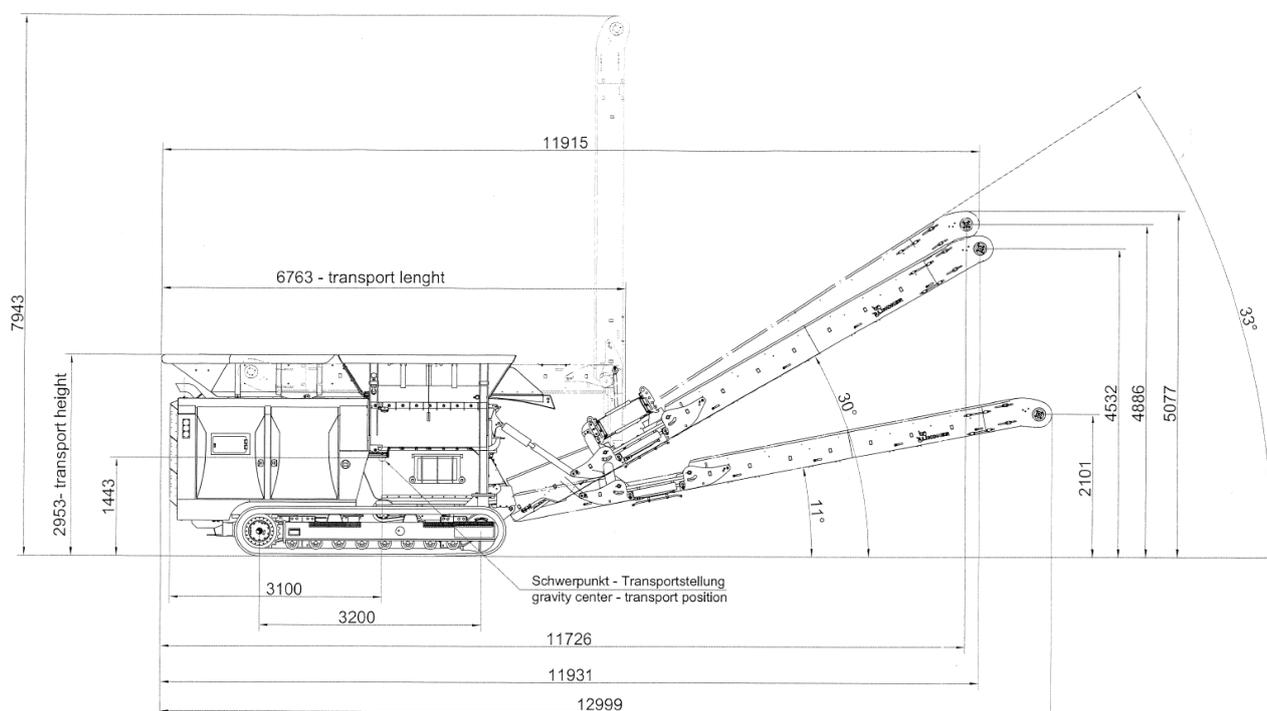


Figura I - Trituratore mobile bi-motore Urrako D75.

## 10.0 Lo stato di progetto: modifiche impiantistiche

### 10.1 Ampliamento comprensivo di un secondo capannone e superfici pavimentate destinate al trattamento dei rifiuti

L'ampliamento dell'impianto, sviluppandosi su un nuovo lotto adiacente e ricompreso dunque nella medesima area produttiva, consente di aumentare le superfici dedicate al trattamento rifiuti, tanto coperte quanto scoperte.

In particolare, sarà ricompreso nell'impianto di recupero rifiuti un secondo capannone, nell'area identificata dal lotto 9 della Lottizzazione "Al Morer" che risulta nella configurazione attuale a seguito modifica intervenuta per accorpamento di porzione del lotto 10 (Autorizzazione Unica per interventi di nuova costruzione prot. E. n. 5922, prot. U. n. 14290, pratica n. 10894SUA del 13/12/2018). Il capannone è indentificato come "Fabbricato B" (Tav. 4).

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

Tutta l'area ricade nella definizione di Industria Insalubre di I classe.

## 10.2 Inserimento nuovi codici CER, pericolosi e non pericolosi, per la messa in riserva R13 o accorpamento R12

In questa sezione sono trattati i nuovi CER per i quali si richiede l'inserimento in autorizzazione. Si tratta degli stessi codici CER richiesti in una precedente istanza di modifica dell'impianto esistente, assunta Amministrazione provinciale di Treviso al prot. n. 36304 del 18/06/2021, pratica per cui è già stato dunque avviato il procedimento ma non è ancora stato chiuso l'iter di approvazione.

Nella prima pratica presentata buona parte di questi nuovi rifiuti era destinata alla mera messa in riserva R13 e solo un limitato set in R12 accorpamento, a causa dei limiti impiantistici: la quasi totalità dell'impianto attuale è posta a distanze inferiori ai 100 metri da una civile abitazione (si rimanda ai vincoli imposti dal Piano regionale rifiuti del Veneto).

Con la presente istanza, invece, visto che l'ampliamento consente di acquisire ampie aree poste a distanze superiori ai 100 metri dalle abitazioni, per tutti questi nuovi CER (per i quali si rimanda alla tabella in appendice) si richiede l'R13 e l'R12 accorpamento. Per alcuni anche l'R12 miscelazione (si rimanda alla sezione dedicata).

Il motivo dell'inserimento di nuovi rifiuti, come descritto nella prima pratica di modifica presentata, risiede nell'esperienza maturata dalla Ditta nell'attività svolta in ottemperanza al D.D.P. 280/2019 e preso atto delle richieste dei clienti e delle condizioni di mercato, variabili che hanno fatto emergere la necessità di ampliare il set di CER al fine di fornire il *global service* a svariate aziende.

Ad esempio, alcuni clienti già serviti per quanto attiene i rifiuti agro-zootecnici, hanno la necessità di avviare a recupero materiali o scarti dei processi di trasformazione. Un caso tipico è quello del CER 020703 "Rifiuti prodotti da trattamenti chimici", nel caso specifico rappresentato da soluzioni di lavaggio impiegate nelle cantine vitivinicole per lavare i vasi vinari e le attrezzature connesse al processo di vinificazione. Le aziende agro-zootecniche inoltre richiedono spesso di gestire anche altri CER derivanti dall'utilizzo di prodotti/presidi: 150111\* (bombolette spray contenenti presidi ad uso fitosanitario o veterinario), 180202\*, 180203, 180205\*, 180206, 180207\*, 180208 (aghi, siringhe, medicinali o sostanze chimiche utilizzate negli allevamenti zootecnici o comunque in agricoltura). Varie aziende hanno inoltre l'esigenza di gestire rifiuti prodotti dalla dismissione di vecchie coperture o sezioni aziendali, compresi i materiali isolanti dei capannoni per l'allevamento cunicolo o avicolo (170302, 170603\*).

Altri CER richiesti nascono dall'esigenze di gestire anche altri rifiuti prodotti dal comparto agricolo o dai settori di dettaglio delle trasformazioni agro-alimentari o della produzione di biocombustibili (020101, 020301, 020304, 020701, 020702, 020703, 060503, 100103, 200125).

Altro target sono i clienti del comparto artigianale e industriale, i cui processi produttivi includono anche sezioni di verniciatura, di tornitura o processi di lavorazione superficiale, oppure attività che prevedono l'applicazione di colle, sigillanti, oli lubrificanti diversi da quelli ordinariamente utilizzati per i motori e l'eventuale utilizzo di materiali per la finitura, fonte di scarti derivanti dall'abrasione e altre operazioni di rettifica. Le aziende di questi comparti, attualmente servite per altre tipologie di rifiuti già autorizzati (es. 150110\*, 150202\*, 150203, ecc.), chiedono di poter conferire anche altri rifiuti derivanti dall'utilizzo di dette sezioni, sotto forma di scarti di lavorazione, acque di cabine di verniciatura, ivi comprese le emulsioni, morchie, rifiuti esitati dalle attività di finitura e pulizia, prodotti non impiegabili, emulsioni e soluzioni varie, a cui si aggiungono i materiali derivanti dalle manutenzioni o dalla dismissione di linee vetuste o presidi per la sicurezza non conformi, ecc. Tra questi rifiuti troviamo il 080111\*, il 080112, il 080119, il 080120,

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

080121\*, 080312\*, 080121\*, 080312\* 080409\*, 080410, 110105\*, 120109\*, 120116\*, 120120\*, 120121, 130105\*, 130110\*, 130111\*, 130113\*, 130204\*, 130206\*, 130207\*, 130802\*, 140603\*, 160209\*, 160504\*, 160708\*, 160709\*, 161001\*, 190806\*.

Rifiuti in parte analoghi, ma derivanti dalla gestione urbana (in accordo con le autorità competenti), sono quelli afferenti i CER 200127\*, 2001028, 200131\*, 200132. Il codice 200303 può essere relativo anche al rifiuto derivante dallo spazzamento e pulizia dei piazzali delle aree portuali.

Alcuni di dei nuovi CER includono scarti derivanti, ad esempio, da processi di aziende del settore della pressofusione o della siderurgia: 100201, 100315\*, 161104, 161106, 170603\*.

Anche le officine richiedono il *global service*, da qui la necessità di inserire anche il 160113\*, il 160114, il 160504\*, il 160121\* (quest'ultimo non richiesto nella pratica di giugno 2021, a cui afferiscono rifiuti come cuffie di semiassi e tubi oleodinamici).

I rifiuti pericolosi di nuovo inserimento potranno essere gestiti su superfici coperte, in particolare in entrambi i capannoni.

In quello dell'impianto attualmente autorizzato unicamente con operazioni di R13 messa in riserva. Fanno eccezione solo alcuni CER per i quali si richiede l'accorpamento R12 (rifiuti da produttori diversi con medesimo CER o, in caso di rifiuto pericoloso, stesso codice CER e stesse caratteristiche di pericolo) sono quelli che per tipologia dimensionale, quantitativi medi di conferimento, caratteristiche fisiche e/o di pericolosità, si prestano all'accorpamento: CER 18XXXX, 120116\*, 120120\*, 120121, 150111\*, 160113\*, 160114\*, 160121\*, 160504\*, 160505, 200125. Per tali rifiuti sono previste sezioni dedicate poste a distanze superiori ai 100 m dalle civili abitazioni.

Un esempio utilizzabile è quello del codice 180202\*. Questo CER può contemplare medicinali veterinari scaduti o inutilizzabili, prodotti fitosanitari o sostanze agrochimiche, aghi, siringhe, lame, materiale sanitario in genere infetto. In genere le aziende agro-zootecniche producono pochi kg o, nel caso degli aghi, frazioni di kg ogni anno, ma hanno comunque la necessità di inviarli ad impianti di recupero. Lo stesso vale anche per le bombolette spray con il codice 150111\*, oppure per gli estintori codici 160504\* e 160505, conferibili anche in singole unità o piccoli quantitativi che non rendono sostenibile l'R13. Piccoli conferimenti possono inoltre interessare anche il materiale abrasivo di scarto (120116\*) e i corpi di utensile e materiali di rettifica esauriti (120120\*, 120121). Altro esempio è quello dell'olio e grasso alimentare, 200125 (come, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, quello prodotto dagli agriturismi e simili), per il quale potrebbe essere proficuo allestire fusti per accorpamento di singoli conferimenti caratterizzati da quantitativi modesti. L'accorpamento, in tutti questi casi, consente di ottimizzare anche il rapporto costi/benefici per il trasporto, con ripercussioni anche ambientali, in un'ottica di riduzione dei viaggi verso gli impianti di destino finali. Anche le procedure di sicurezza possono essere espletate con maggior efficacia con i rifiuti in configurazione di accorpamento: è oggettivamente più sicuro movimentare una singola unità di contenimento deputata all'accorpamento degli aghi da uso zootecnico piuttosto che le singole confezioni, talora in cartone, che rappresentano il conferimento standard da parte dei produttori iniziali.

Tutti i nuovi rifiuti per i quali si richiede l'accorpamento R12, saranno gestiti in posizioni dedicate poste a distanze superiori ai 100 metri dall'abitazione più vicina (4a, 10a, 13a, 26, 34, 35 del nuovo lay-out, TAV. 4, destinate a questi o ad altri rifiuti già in autorizzazione).

I rifiuti liquidi saranno stoccati in unità di contenimento idonee a precludere i rischi di sversamento e, dove necessario, dotati di opportuni bacini di contenimento. Rimane invariato l'approccio dinamico all'utilizzo

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

delle aree che, di volta in volta, possono essere destinate a diversi rifiuti, evitando comunque il rischio di commistione e miscelazione attraverso le consuete procedure operative.

La lista completa dei CER e relative operazioni di recupero è riportata in Appendice 1.

Le modalità di stoccaggio, gestione e tracciabilità documentale, nonché le procedure per la classificazione di non pericolosità e la caratterizzazione di pericolosità, sono riportate nel Piano di Gestione Operativa, rivisto con la presente istanza.

### 10.3 Inserimento di nuove sezioni impiantistiche da dedicare alla gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi in R13-R12

L'ampliamento dimensionale dell'impianto consentirà di traslare le aree destinate ad area verde e parcheggi (come da previsioni edilizie-urbanistiche) dell'impianto autorizzato allo stato di fatto, su superfici del nuovo lotto. Gli spazi derivanti, oltre ad essere destinati in parte a sezioni correlate all'autodemolizione (vedasi paragrafo dedicato) saranno inoltre destinati ad ospitare spazi utili per l'R13 e/o l'accorpamento R12 di rifiuti pericolosi e non pericolosi (n. 26 del nuovo layout, Tav. 4). Trattasi di superfici poste a distanze superiori ai 100 metri dalle civili abitazioni. Saranno dotate di copertura con l'obiettivo di precludere il dilavamento meteorico. Saranno gestiti rifiuti solidi o liquidi, in tanks, fusti o altre idonee unità di contenimento.

L'ampliamento consente di estendere le superfici impermeabilizzate, esterne e coperte, dove predisporre sezioni per lo stoccaggio e/o R12 accorpamento e/o altro R12 (selezione e cernita, riduzione volumetrica, miscelazione): sono identificate nel nuovo layout (TAV 4): 28, 29, 30a, 30b, 30c, 36, 37a, 37b, 37c. In alcune di queste aree potranno essere svolte attività di R4, con o senza trituratore (28, 29, 30a, 30b, 30c, 36). Anche all'interno del Fabbricato B saranno allestite zonazioni utili all'R13 o all'R12 accorpamento, dove troveranno spazio soprattutto rifiuti pericolosi, solidi e liquidi, per i quali si ricerca una collocazione al coperto, al fine di evitare fenomeni indotti dal dilavamento meteorico (34 e 35 in Tav. 4).

Sarà mantenuto l'assetto dinamico di utilizzo delle aree già descritto per lo stato di fatto, procedura autorizzata ed ordinariamente espletata nell'ambito della gestione ai sensi del D.D.P. 459/2014 e del D.D.P. 280/2019. In una determinata zonazione potranno essere presenti anche rifiuti diversi, avendo cura di collocare gli stessi in unità di stoccaggio (a seconda dei casi fusti, tanks, big bags, cassoni e cassonetti, ecc.) idonei al determinato rifiuto e utili a mantenere separati i rifiuti per CER e, in caso di rifiuti pericolosi, per CER con ben distinte caratteristiche di pericolo. Le unità di contenimento saranno dotate di opportuna cartellonistica, elemento fondamentale per conseguire la tracciabilità interna e per scongiurare rischi di miscelazione.

### 10.4 Inserimento di operazioni recupero R4 di rifiuti metallici

Le operazioni di recupero al fine dell'ottenimento dell'End of Waste (EoW) da rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi viene proposta al fine di ottenere materiale recuperato da destinare ad impianti produttivi in quanto tali e non come rifiuti.

Le operazioni sono finalizzate alla produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (art. 184-ter del D.Lgs n. 152/2006) e pertanto non più sottoposto al regime di rifiuto.

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

Le attività saranno condotte in ottemperanza ai requisiti tecnici e gestionali previsti dai Regolamenti comunitari, nello specifico:

- Regolamento UE n. 333/2011 applicabile ai rifiuti costituiti da rottami di ferro e acciaio (i rottami metallici costituiti principalmente da ferro e acciaio; e ai rottami di alluminio (i rottami metallici costituiti principalmente da alluminio e leghe di alluminio).
- Regolamento UE n. 715/2013 applicabile ai rifiuti costituiti da rottami di rame (i rottami metallici costituiti principalmente da rame e leghe di rame).

Le attività, qualora autorizzate, saranno condotte previo ottenimento della Certificazione da parte di un Ente Accreditato che verificherà la conformità del sistema di gestione qualità ai due Regolamenti citati. Tenuto conto che Ferplast srl è già in possesso della Certificazione Qualità ISO 9001:2015 sarà cura del proponente sviluppare le procedure specifiche per tali attività mantenendo la struttura del sistema esistente.

Le fasi di trattamento prevedono operazioni di:

- selezione;
- cernita;
- eventuale disassemblaggio realizzate mediante l'ausilio di attrezzature manuali e mediante attrezzatura meccanica (ragno),
- eventuale triturazione finale;
- stoccaggio finale nell'area dedicata alle EoW identificate in planimetria con area 27 ed eventuale area 28 (Tav. 4).

I controlli in accettazione e al termine del processo di selezione sono dettagliati nel PGO.

Le tipologie di rifiuti ammessi alle operazioni suddette sono così identificate:

- 1) rifiuti costituiti da rottami di ferro e acciaio: materiali che cessano la qualifica di rifiuto conformi agli art. 3 del Regolamento CE 333/2011;
- 2) rifiuti costituiti da alluminio e sue leghe: materiali che cessano la qualifica di rifiuto conformi agli art. 4 del Regolamento CE 333/2011;
- 3) rifiuti costituiti da rottami di rame: materiali che cessano la qualifica di rifiuto conformi agli artt. 3 e 4 del Regolamento CE 715/2013.

I codici CER proposti per essere sottoposti alle operazioni suddette sono elencati in Appendice 1; la scelta dei codici CER tiene conto delle indicazioni riportate negli allegati ai Regolamenti.

I rifiuti ammessi al processo di selezione, cernita ed eventuale triturazione potranno derivare anche dai processi di selezione interni applicati ad altri rifiuti la cui componente metallica viene separata dalle restanti per essere conforme alla produzione di EoW (es. 160214 RAEE non pericolosi quali lavatrici, stampanti che vengono smontati per recuperare le parti metalliche).

L'R4 potrà essere svolto a partire da partite mono-CER di rifiuto preso in carico in R13 o R12 accorpamento, oppure lavorando contemporaneamente partite di CER differenti presi in carico con le suddette operazioni, andando a costituire alla fine del trattamento una ben definita partita di EoW.

Potranno essere sottoposti a R4 anche rifiuti aventi CER 160214 costituiti da:

- a) apparecchiature fuori uso, non contenenti sostanze pericolose, non rientranti nel campo di applicazione dei RAEE (inclusi utensili industriali fissi di grandi dimensioni e installazioni fisse di grandi dimensioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettere b) e c) del d.lgs. 49/2014);

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

b) apparecchiature fuori uso, non contenenti sostanze pericolose, rientranti nel campo di applicazione dei RAEE del D.Lgs. 49/2014, purché aventi peso complessivo superiore a 100 kg e costituite almeno per l'80% da elementi metallici.

Per quanto attiene in rifiuti di cui al CER 170604 l'attività di recupero R4 sarà limitata a materiali/pannelli costituiti da rivestimento metallico e anima in materiale plastico, finalizzata all'ottenimento di end of waste metallico conforme ai Regolamenti n. 333/2011 e n. 715/2013.

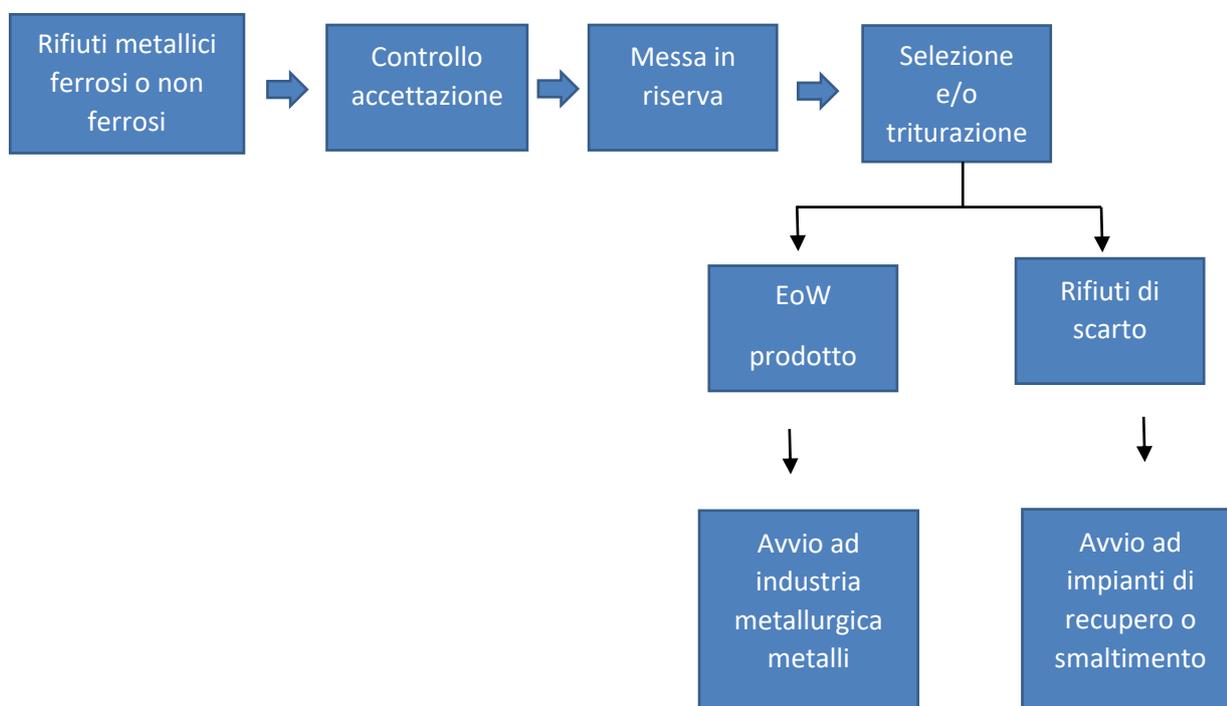
Al termine del processo verrà redatta la dichiarazione di conformità per ciascun lotto di EoW prodotto che verrà trasmessa al detentore successivo della partita di rottami metallici.

Dalle attività di selezione potranno derivare dei rifiuti residuali codificabili con codice CER 1912XX .

Queste attività comporteranno un beneficio in termini di efficienza del recupero dei metalli, maggiori possibilità di conferimento per il riutilizzo diretto (rifusione in impianti di produzione metalli in sostituzione delle materie prime) e pertanto la creazione di un'ampia gamma di destinatari finali dell'EoW prodotto.

### SCHEMA DI PROCESSO

#### RIFIUTI METALLICI FERROSI E NON FERROSI



|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

## 10.5 Inserimento di operazioni di recupero R3 di carta e cartone

Le operazioni di recupero al fine dell'ottenimento dell'End of Waste (EoW) da rifiuti di carta e cartone viene proposta al fine di ottenere materiale recuperato da destinare ad impianti produttivi (cartiere) in quanto tali e non come rifiuti.

Pertanto i rifiuti costituiti da carta e cartone ricevuti da terzi di cui si effettuano le operazioni di recupero R3 per la produzione dell'End of Waste ai sensi dell'art. 184-ter comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e del DM 188/2020.

La normativa di riferimento è:

- DM 188/2020;
- Norma Europea UNI EN 643.

I rifiuti di carta e cartone oggetto dell'attività di recupero R3 ai fini dell'ottenimento dell'End of Waste (EoW) sono rifiuti classificati come non pericolosi, con stato fisico solido non pulverulento.

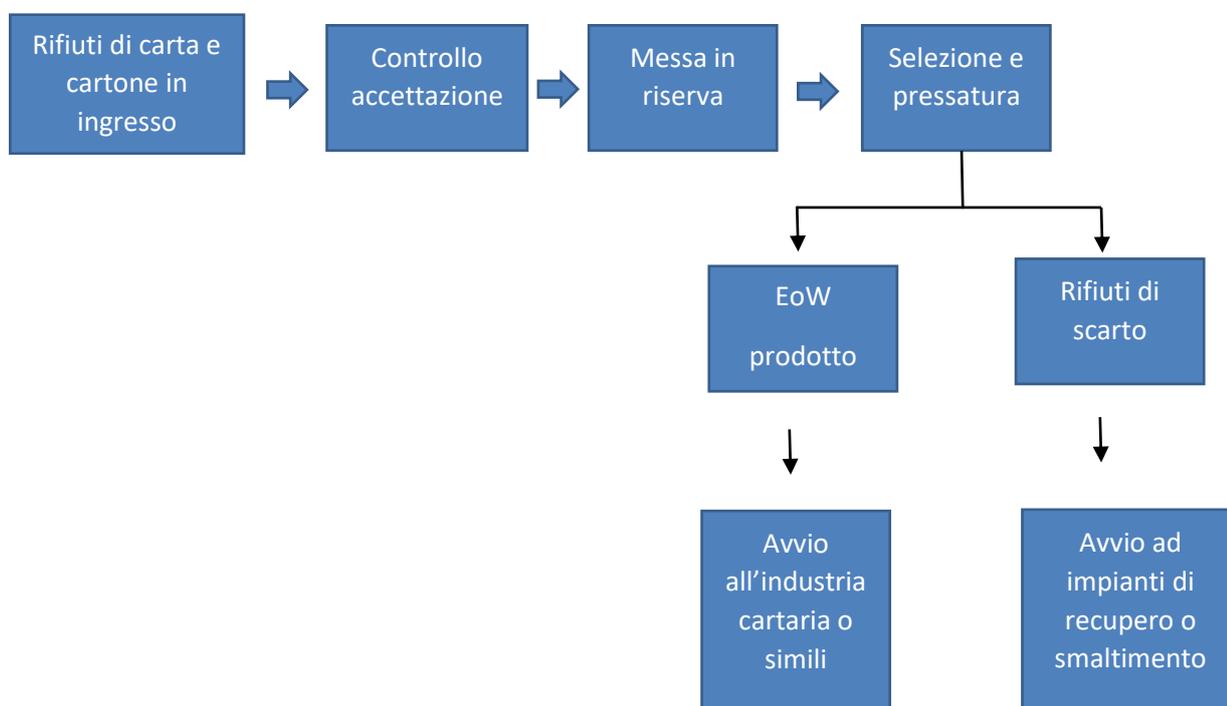
I rifiuti di cui si chiede l'autorizzazione per effettuare il recupero per l'ottenimento di carta e cartone recuperati, conformemente al DM 188/2020, sono quelli previsti all'allegato I del DM e riportati in Appendice I.

Le attività di recupero proposte sono:

- selezione manuale o mediante mezzi meccanici (ragno) al fine di eliminare più possibile i "componenti non cartacei" e i "materiali proibiti" così definiti dal DM 188/2020;
- pressatura in balle mediante pressa di nuova acquisizione;
- stoccaggio finale nell'area dedicata alle EoW in area interna e identifica in planimetria con area 31 (Tav. 4). Solo in caso di necessità, potranno essere individuate delle posizioni di stoccaggio nelle aree non pavimentate facenti parte del lotto complessivo di nuova annessione nell'impianto.

### SCHEMA DI PROCESSO

#### RIFIUTI DI CARTA E CARTONE



|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

La carta e cartone recuperati (EoW) devono essere conformi ai requisiti di seguito indicati:

TABELLA DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL DM 188/2020

Tabella VII - Tabella di cui all'Allegato I del DM 188/2020

| Parametri  | Unità di misura | Valori limite    |
|--|-----------------|------------------|
| Materiali proibiti escluso i rifiuti organici e alimenti | -               | norma UNI EN 643 |
| Rifiuti organici compresi alimenti                       | % in peso       | < 0,1            |
| Componenti non cartacei                                  | % in peso       | norma UNI EN 643 |

Al termine delle operazioni di recupero effettuate esclusivamente in conformità alle disposizioni della norma UNI-EN 643, i rifiuti di carta e cartone, se conformi ai requisiti tecnici sopra riportati potranno essere qualificati come "carta e cartone recuperati" e vengono destinati all'industria cartaria oppure ad industrie che la utilizzano come materia prima (Allegato 2 del DM 188/2020).

La carta/cartone recuperati vengono classificati in termini qualitativi come stabilito dalla norma UNI-EN 643 con nei 5 Gruppi di riferimento.

Dalla selezione dei rifiuti cartacei possono derivare dei rifiuti di scarto quali componenti non cartacei o materiali proibiti che devono essere eliminati ai fini del recupero come stabilito dalla UNI EN 643.

Tali rifiuti saranno riconducibili alla classe CER 19 ed avviati ad impianti di recupero o smaltimento.

## 10.6 Riorganizzazione delle operazioni di riduzione volumetrica di rifiuti pericolosi e non pericolosi attualmente già inseriti nell'autorizzazione

Tramite il D.D.P. 459/2014 del 17/10/2014 Ferplast è stata autorizzata alla realizzazione del progetto "Passaggio da autorizzazione in procedura semplificata a procedura ordinaria, con ampliamento e riorganizzazione dell'impianto di recupero di rifiuti speciali e inserimento di un impianto di autodemolizione. Richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 203/2009.", e all'esercizio dell'impianto di recupero dei rifiuti e autodemolizione previsto da detto progetto, che si sviluppa su 2 Step:

1. lo Step 1 con operazioni di R13 e R12 e autodemolizione;
2. lo Step 2 con le suddette attività, ma con previsione di inserimento di due macchinari per la riduzione volumetrica (R12): 1 tritratore fisso e una presso cesoia.

Analogo assetto progettuale è stato ripreso dal D.D.P. 280/2019 del 05.07.2019.

La Provincia di Treviso, con nota prot. prov. N°2017/0068250 del 07/08/2017, ha concesso a Ferplast di terminare il complesso di lavori previsti nello Step 2, autorizzati con D.D.P. n. 459/2014 del 17/10/2014, entro la data del 30/06/2020, fornendo dunque una risposta positiva alla relativa richiesta motivata di proroga presentata da Ferplast nel 2017;

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

Successivamente, preso atto delle condizioni di mercato e della mancanza dei presupposti operativi e commerciali vigenti all'epoca dell'elaborazione del progetto autorizzato con D.D.P. 459/2014, Ferplast ha richiesto la possibilità di sostituire uno dei macchinari previsti dallo Step 2, la presso cesoia fissa, con un trituratore mobile, condizione comunque prevista negli elaborati richiamati dall'autorizzazione D.D.P. 459/2014. La Provincia di Treviso ha autorizzato tale richiesta, fornendo Nulla osta pervenuto con comunicazione Prot. N°2019/0068042 del 05/11/2019.

Grazie all'inserimento del suddetto macchinario (Trituratore mobile Lindner, modello Urraco D75), è stato formalmente avviato il secondo Step di progetto di cui al D.D.P. 459/2014.

Nel 2020, preso atto del particolare scenario pandemico imputabile a covid-19 e delle ripercussioni economiche dovute allo stesso, Ferplast ha richiesto, con nota assunta al prot. prov. n. 22842 del 06/05/2020, una proroga di 12 mesi per terminare lo Step 2, richiesta accordata dalla Provincia di Treviso con nota prot. prov. N°2020/0034234, del 06.07.2020, tramite la quale è stato concesso di ultimare nel loro complesso i lavori previsti nello Step 2 autorizzati con D.D.P. n. 459/2014 entro la data del 30/06/2021.

Con nota del 30/04/2021, assunta al prot. n. 24238 del 30/04/2021, Ferplast ha richiesto per motivi economici e in prospettiva di un ampliamento, riorganizzazione e rimodulazione impiantistica nel medio periodo, la proroga fino al 30/06/2023 per inserire il secondo macchinario (il trituratore fisso, non la pressa cesoia, come da semplice ed evidente errore materiale è stato riportato nella nota provinciale). La Provincia di Treviso, preso atto delle motivazioni addotte, ha concesso a Ferplast s.r.l. con nota prot. N° 2021/0033493 del 07/06/2021 di ultimare nel loro complesso i lavori previsti nello step 2 autorizzati con D.D.P. n. 459/2014 del 17/10/2014 entro la data del 30/06/2023.

Allo stato di fatto, la riduzione volumetrica (R12) autorizzata è articolata come descritto in tabella VI.

**Tabella VIII - Riduzione volumetrica, stato di fatto.**

| STEP di riferimento | Macchinario   | Rifiuti   | Stato / previsione accordata             |
|---------------------|---|---|--|
| 1 e 2               | Spella cavi   | Cavi non pericolosi con anima di rame o alluminio       | Vigente                                  |
| 1 e 2               | Pressa  | Imballaggi pericolosi (15 01 10*)                       | Vigente                                  |
| 2                   | Trituratore mobile Urraco (in sostituzione della pressa cesoia) | Rifiuti non pericolosi: metalli, legno, plastica, carta | Vigente                                  |
| 2                   | Secondo trituratore (fisso)                                     | Rifiuti non pericolosi: metalli, legno, plastica, carta | Inserimento concesso entro il 30/06/2023 |

Tutto ciò premesso e rilevato, si descrivono di seguito le modifiche che si intendono apportare alla riduzione volumetrica (R12).

#### 10.6.1 Utilizzo del trituratore mobile svincolato da posizionamento fisso

Allo stato di fatto la riduzione volumetrica è svolta principalmente tramite il trituratore Lindner modello Urraco D75. Questo trituratore ha sostituito la pressa cesoia inizialmente prevista per lo Step 2 approvato con D.D.P. 459/2014. Come già anticipato nel documento, è stato inserito a seguito dell'ottenimento di formale nulla osta da parte della Provincia di Treviso. La pressa cesoia è pertanto sostituita da questo macchinario. Il Trituratore Lindner è di tipo mobile, ma il suo utilizzo era inizialmente previsto per la medesima posizione della presso-cesoia (si rimanda alla posizione indicata in tavola di Step2, approvata con

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

D.D.P. 459/2014 e 280/2019, area 16 in Tav. 1, 2). Anche le valutazioni acustiche già agli atti erano state perfezionate considerando tale attività.

Con la presente istanza si richiede di poter utilizzare tale macchinario anche in altre posizioni del sedime. Si allega valutazione previsionale di impatto acustico complessiva, che tiene conto anche della posizione con scenario "più critico", quindi nella posizione più prossimale, in termini di attività, ai recettori sensibili esterni. Con la previsionale si tiene conto di tutte le posizioni possibili di utilizzo del trituratore (vedasi posizioni indicative in TAV 4: T1, T2, T3, T4, ecc.). Si rimanda per tutti i dettagli del caso alla valutazione previsionale, che evidenzia il rispetto dei limiti imposti dal Piano di zonizzazione acustica comunale.

#### 10.6.2 Riduzione volumetrica su rifiuti non pericolosi già autorizzati per operazioni di R12

Il trituratore sarà dedicato prioritariamente alla riduzione volumetrica R12 di rifiuti metallici e a quelli costituiti o contenenti plastica, carta, cartone, legno.

Con la presente istanza si chiede di poter sottoporre a riduzione volumetrica R12 altri CER oltre a quelli già previsti nel D.D.P. 280/2019. CER che, pur ricompresi nell'autorizzazione (trattabili con operazioni di R13-R12), attualmente non sono elencati tra quelli per cui è consentita la riduzione volumetrica: 040109, 040209, 040215, 040221, 040222, 120199, 160306, 160214, 170904, 170604.

I rifiuti da sottoporre a riduzione volumetrica di cui ai CER 040109, 040209, 040215, 040221, 040222 saranno costituiti da partite composte da matrici prevalentemente organiche (tessuti e fibre plastiche). Ad esempio, quelli afferenti al CER 040209 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri), sono spesso costituiti da resine termoplastiche (principalmente in acrilico, vinile spalmato, vinile estruso su filo, e quindi tessuto); possono presentarsi sotto forma di ritagli e sfridi di lavorazione o partite e rimanenze non lavorabili o commercializzabili, ecc. Si tratta dunque di materiali plastici la cui riduzione volumetrica risulterebbe proficua e performante nell'ottica della riduzione delle esigenze di trasporto agli impianti finali. Trattandosi di rifiuti a preponderante se non totale componente plastica, è evidente come si mantenga comunque un'affinità con quanto già previsto dal decreto vigente, che vede la riduzione volumetrica R12 applicata a svariati codici CER afferenti ai rifiuti con matrice plastica.

Rispetto il 120199, si evidenzia che saranno destinati a tale operazione solo rifiuti metallici di matrice non polverulenta (scarti di pannelli metallici in alluminio o ferro), materiali trattati in R4 da svariati impianti, un rifiuto di comune lavorazione nell'ambito degli impianti di recupero metalli.

In riferimento al 160306, si chiede di poter sottoporre a questa lavorazione i rifiuti plastici costituiti da spezzoni di tubi in gomma, tessuti sintetici gommati e fili d'acciaio.

I rifiuti afferenti al CER 160214 potranno RAEE di varia natura o apparecchiature elettriche ed elettroniche diverse, anche industriali, previa verifica dell'assenza di elementi contenenti sostanze pericolose (batterie e similari, ecc.). Potranno essere avviati a triturazione direttamente o tramite selezione preventiva con disassemblaggio manuale per suddividere le parti plastiche da quelle metalliche e per estrarre eventuali componenti pericolose o comunque non conformi, preso atto delle tipologie di dettaglio delle partite da sottoporre a triturazione.

I rifiuti di cui al CER 170904 da destinare a R12 riduzione volumetrica saranno costituiti unicamente da partite di materiali misti priva di frazioni inerti. La Ditta riceve spesso partite di materiali da cantiere costituite da imballi costituiti da matrici plastiche, tubi corrugati o altri elementi in plastica dura, tubi in ferro, elementi di ferramenta o altre componenti metalliche, ecc. Questi rifiuti possono essere sottoposti a riduzione volumetrica. Tramite il deferizzatore a servizio del trituratore possono essere sottratte le parti metalliche dalla componente in plastica. Ogni partita pre trattamento sarà sottoposta a controllo manuale

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

e tramite ragno per verificare la presenza di componenti non conformi, che saranno prese in carico con il codice più opportuno (pallet, cartoni, bottiglie, ecc.).

Un altro codice da inserire nel set dei CER dedicati anche alla riduzione volumetrica è il 170604, con previsione di gestire con tale operazione unicamente i seguenti materiali:

- pannelli termo-isolanti con matrice metallica dominante;
- pannelli isothermici e/o fonoassorbenti, di alluminio, ferro o altri metalli che con matrici isolanti a base di polistirolo o altre materie plastiche (in questo caso la triturazione consentirà di separare la frazione plastica da quella in metallo);

Dalla riduzione volumetrica saranno ricavati rifiuti con codice 19 12 XX.

Questi tre CER saranno sottoposti a riduzione volumetrica nelle aree esterne o al coperto del nuovo lotto, in posizioni distanti oltre 100 metri dalle abitazioni.

#### 10.6.3 Riduzione volumetrica R12 di rifiuti pericolosi

Con tale istanza si chiede di poter sottoporre a riduzione volumetrica I rifiuti pericolosi con codice 150110\*, sotto forma di fustini, taniche, bottigliette e simili, vuoti o contaminati da sostanze pericolose (in metallo o plastica). Si tenga presente che la medesima attività di R12 riduzione volumetrica è consentita per il 15 0110, tramite pressa, nel capannone autorizzato allo stato di fatto (vedasi area 5b del layout allo stato di fatto, TAV. 1 e 2). Con tale istanza si prevede di svolgere questa operazione anche con il tritratore Lindner che, diversamente dal macchinario oggi destinato a tale lavorazione, non necessita di personale dedicato al carico diretto (esclusivamente manuale) del materiale da trattare e alla legatura della balla. L'operazione sarebbe eseguita all'interno del Fabbricato 2 (area 33). Non sono previsti effetti ambientali significativamente diversi da quelli ascrivibili al trattamento di materiale plastico non pericoloso; per una trattazione di dettaglio si rimanda alla Relazione di compatibilità ambientale. Il rifiuto derivante da tale operazione sarà codificato con CER 19 12 11\* e inviato ad impianti di recupero finali.

#### 10.6.4 Traslazione del secondo tritratore previsto dal D.D.P 459/2014

Considerate le condizioni del mercato e le richieste in termini di pezzatura e qualifica del materiale tritratato, la Ditta ha valutato che il secondo e ultimo tritratore previsto (quello fisso, da collocare in area 18 del layout dello stato di fatto, Tav 1 e 2) non risulti utile ai processi aziendali e anzi difficilmente ammortizzabile considerando le operazioni a cui era inizialmente indirizzato, così come previsto dal D.D.P. 459/2014 del 17/10/2014.

Un tritratore del genere potrebbe essere proficuo nell'ottica di utilizzo dello stesso nell'ambito di operazioni di recupero diverse dal mero R12, per l'ottenimento dunque dell'Ent of Waste. Tuttavia, nella posizione inizialmente prevista, tale operatività non potrebbe essere autorizzata, in quanto detto posizionamento va ad insistere entro l'ambito di vincolo dei 100 metri dalle civili abitazioni (vincolo imposto dal Piano regionale dei rifiuti del Veneto).

Valutati gli scenari e le possibilità operative e le previsioni della norma, preso atto delle prospettive di ampliamento, riorganizzazione e rimodulazione impiantistica di cui all'istanza discussa in questa sede, la Ditta ritiene che solo la traslazione di questo tritratore (si ribadisce, non ancora inserito), nel Fabbricato B, potrebbe risultare proficua. Infatti, con questa scelta operativa, il tritratore potrebbe risultare funzionale anche all'R4 sui metalli, oltre che servire alla riduzione volumetrica di rifiuti non pericolosi, della stessa tipologia per i quali è stato autorizzato dal D.D.P. 459/2014.

Per quanto attiene le valutazioni ambientali di cui agli elaborati approvati con D.D.P. 459/2014, non risultano prevedibili modifiche sostanziali negli impatti ambientali. Le uniche variazioni potrebbero essere

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

in senso positivo, dato che tale macchinario sarebbe traslato in posizioni più distanti rispetto i recettori sensibili (civili abitazioni).

Rimane invariata la previsione di inserimento di tale macchinario, così come accordato dalla Provincia di Treviso: 30/06/2023.

#### 10.6.5 Inserimento di un trituratore di ridotte dimensioni per la triturazione di carta da archivio

Le crescenti richieste di conferimento e “distruzione” di materiale documentale da archivio, al fine di rendere i documenti non più leggibili, è sempre maggiore. Da qui l’esigenza di inserire un trituratore deputato allo scopo. La Ditta è indirizzata a macchinari di ridotta dimensione e portata, ma che possano comunque essere utili anche nella eventuale riduzione volumetrica di rifiuti metallici di ridotta pezzatura (es. targhe e altri elementi di alluminio, ecc.), in modo da favorire lavorazioni di dettaglio utili anche a fasi operative legate all’R4. Il macchinario in argomento, ad alimentazione elettrica, con elementi di triturazione chiusi nel vano macchina, in modo da ridurre le emissioni polverulente, è uno di quelli tipicamente utilizzati nelle motorizzazioni per la triturazione delle targhe delle auto radiate. Sarà collocato nel fabbricato A (capannone attualmente autorizzato), nell’area 5b, posta a oltre 100 metri dalle civili abitazioni e già dedicata alla riduzione volumetrica R12.

Si riportano i dati salienti del macchinario (Modello Trito40). La Ditta si riserva di acquistare un macchinario con caratteristiche diverse, non superando i dimensionamenti, capacità e impatto acustico, e garantendo una analoga capacità di trattamento alla base della richiesta di inserimento di queste attrezzature.

**Tabella IX - Specifiche tecniche del nuovo trituratore per la carta da archivio.**

| <b>Scheda tecnica</b>         |                  |
|-------------------------------|------------------|
| Lunghezza                     | 1430 mm          |
| Larghezza                     | 1200 mm          |
| Altezza                       | 1970 mm          |
| Peso                          | 820 kg           |
| Apertura di carico            | 1080x540 mm      |
| Altezza di carico             | 1700 mm          |
| Passaggio del materiale       | 760x250 mm       |
| Altezza di scarico            | 530 mm           |
| Potenza acustica stimata      | 95 dBA           |
| Velocità albero alimentazione | 5/10 rpm         |
| Velocità albero macinazione   | 13/25 rpm        |
| Spessore lame alimentazione   | 8-10-15 mm       |
| Spessore lame macinazione     | 9-14-19-29-39 mm |
| Dimensioni cassa macinazione  | 680x250mm        |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

## 10.7 Modifiche della sezione di autodemolizione

L'area di autodemolizione subirà una modulazione delle superfici di dettaglio dell'area 1 (di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli, vedasi lay-out aggiornato, TAV. 4). A parità di superficie, saranno ridotti gli spazi destinati alla messa in riserva dei rifiuti prodotti (la precedente ed unica sub-area viene scissa in due sub-aree, la 5c e la 5d), a favore di un ampliamento degli spazi liberi che, eventualmente, quando necessario, potranno essere destinati alla messa in sicurezza/bonifica di veicoli diversi da quelli M1 e N1, come da autorizzazione che – allo stato di fatto – concede di trattare anche i veicoli di cui all'art. 231 del D.Lgs 152/2006.

L'impianto sarà dotato di unità mobili, da predisporre solo in caso di effettiva necessità (il trattamento di mezzi industriali non è regolare ma può essere realizzato per consentire il *global service* ad aziende già clienti per altri materiali), in grado di permettere la messa in sicurezza/bonifica di veicoli superiori alle 3,5 t.

Si riporta a seguire un'immagine di una ipotesi di unità (fonte: <https://www.omcn.it/>); è comunque possibile l'acquisto di unità di altre Ditte, mantenendo comunque analogo assetto funzionale e dimensionale.



Figura II - Esempio di unità mobile per la bonifica/messa in sicurezza di veicoli industriali.

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

Le lavorazioni saranno svolte su area pavimentata, con rete di collettamento a circuito chiuso, che permette di raccogliere spanti e di trattenerli fino all'arrivo di ditta specializzata per la raccolta di detti rifiuti.

Per consentire di gestire tali veicoli più comodamente è prevista una modulazione dell'area di ricezione (area 5 nel layout); la stessa viene allungata in modo da permettere la ricezione di camion e rimorchi. Si consideri, in ogni caso, che l'esperienza acquisita e i rapporti consolidati con più Agenzie auto, consentono di ottenere le radiazioni da parte del PRA (Pubblico Registro Automobilistico) in modo rapido e regolare; senza contare che il D.Lgs 119/2020 impone in ogni caso la messa in sicurezza dei veicoli entro 10 gg lavorativi dalla presa in carico, in presenza o meno del certificato di cessazione della circolazione emesso dal PRA. Pertanto, l'utilizzo di tale sezione, da un punto di vista temporale, è limitato e in ogni caso modulabile anche da un punto di vista della programmazione delle prese in carico tramite accordi diretti con il proprietario/detentore. Tali elementi consentono di escludere scenari di compresenza massiva di veicoli in condizioni tali da pregiudicare il corretto utilizzo delle aree. In caso di necessità, o di presenza di veicoli con dimensioni più importanti, viene definita una zona di ricezione supplementare (5 bis in tavola 4), ricavata dalla traslazione delle aree a parcheggio/verde, consentita dal complessivo ampliamento impiantistico. L'area 14 (deposito veicoli bonificati CER 160106) viene ampliata, al fine di poter contenere veicoli bonificati di dimensioni maggiori (rimorchi, camion, ecc.). Si evidenzia, altresì che dal 2015 (avvio impianto comprensivo dell'autodemolizione) a inizio luglio 2021, sono stati trattati, tra veicoli M1, N1 e di altre categorie, meno di 150 veicoli. Tale dato conferma come l'autodemolizione sia un'attività secondaria per Ferplast, con numeri che oggettivamente riducono l'insorgenza di criticità nel sistema operativo e gestionale che invece possono interessare impianti di "pura" autodemolizione, con numeri significativamente maggiori di veicoli.

Non sono apportate altre modifiche significative a questa sezione impiantistica, né alle modalità operative di trattamento del veicolo. I rifiuti prodotti saranno i medesimi di quelli previsti dall'attività già autorizzata ai sensi del D.Lgs 152/2006 e del D.Lgs 209/2003.

Si riportano di seguito le specifiche tecniche delle unità mobili di elevazione per la bonifica/messa in sicurezza dei veicoli industriali. Si precisa che la Ditta, alla data del 30 novembre 2021, non ha ancora acquistato detta attrezzatura e conta di farlo entro il termine assegnato dal nuovo decreto di autorizzazione per la fine lavori.

Si riportano i dati generali di un potenziale set di unità, considerando i veicoli che potrebbero essere gestiti e le informazioni disponibili per le attrezzature attualmente nel mercato.

**Tabella X - Specifiche tecniche delle unità mobili di elevazione.**

| CARATTERISTICHE TECNICHE  |                                  |
|---|----------------------------------|
| n. colonne max  | 4                                |
| Portata per colonna:  | 5500 kg                          |
| Potenza motore:   | 4 x 2,6 kw                       |
| Motore trifase:   | 400V. - 50 Hz - 8°               |
| Peso per colonna:   | 500 kg                           |
| Ingombro max nella postazione di utilizzo temporaneamente allestita, incluso mezzo: | 12 m lunghezza x 3,5 m larghezza |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

La Ditta si riserva di acquistare unità con caratteristiche diverse, non superando i dimensionamenti e portate massime indicati e garantendo una analoga capacità di trattamento alla base della richiesta di inserimento di queste attrezzature.

### 10.8 Miscelazione in deroga di rifiuti pericolosi: oli minerali

Allo stato di fatto è consentita la gestione degli oli minerali, codici CER 130205\* e 130208\* come accorpamento R12 in una area dedicata in posizione 3 delle Tav. 4. Due cisterne, per un totale di 30 mc, inserite nell'ambito delle modifiche impiantistiche approvate con D.D.P. 280/2019, sono deputate a tale scopo. La Ditta è dotata di sistema pompe idoneo tanto alla raccolta presso i produttori iniziali, quanto alle operazioni di carico e scarico in impianto. Tale sezione potrebbe essere maggiormente utilizzata, risultando funzionale al *global service* per i clienti, implementando la stessa nell'ambito della miscelazione di oli minerali di CER diversi (talora con HP differenti).

La miscelazione, così come normato dall'art. 187 del D.lgs 152/2006, è un trattamento di gestione rifiuti che consiste nella commistione di rifiuti aventi codici CER diversi oppure diverse caratteristiche di pericolosità, finalizzata all'ottimizzazione del trasporto presso altri impianti/installazioni.

Tale attività si distingue in:

- miscelazione in deroga (al comma 1): la miscelazione vietata dal comma 1 ma autorizzabile, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, in deroga al divieto; consiste nella **miscelazione di rifiuti pericolosi con differenti HP tra loro** (anche se posseggono medesimo CER) e tra rifiuti pericolosi e non pericolosi; inclusa la miscelazione con materie prime/sostanze.
- miscelazione non in deroga (al comma 1): la miscelazione non vietata dal comma 1 che consiste nella miscelazione tra rifiuti non pericolosi, con differente CER, tra loro, e nella **miscelazione di rifiuti pericolosi tra loro, con differente CER e medesime HP**.

Con questa istanza la Ditta chiede l'approvazione della miscelazione in deroga dei CER pericolosi afferenti gli oli minerali.

Gli oli per i quali si intende procedere alla miscelazione sono riconducibili ai CER riportati in tabella VII (in grigio i CER per i quali si richiede inserimento nell'autorizzazione).

**Tabella XI - Oli per i quali è richiesta la miscelazione.**

|           |   |
|-----------|---|
| 13 01 10* | Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati                              |
| 13 01 11* | Oli sintetici per circuiti idraulici  |
| 13 01 13* | Altri oli per circuiti idraulici  |
| 13 02 04* | Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati      |
| 13 02 05* | Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati             |
| 13 02 06* | Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione                |
| 13 02 07* | Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile |
| 13 02 08* | Altri oli per motori, ingranaggi, lubrificazione                                |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

Il lotto individuato potrà essere di 30 mc, ma è possibile la gestione di lotti più piccoli (15 mc, pari ad una cisterna), in presenza di condizioni che comportino la necessità di separazione dei lotti.

In caso di presenza di un lotto da miscelazione non in deroga (es. oli di CER diversi ma medesimi HP), sarà comunque destinata una cisterna a tale lotto e l'altra a quello di miscelazione in deroga, con tutte le procedure atte a mantenere la tracciabilità fisica e documentale.

In ogni caso le miscele saranno destinate ad impianti di destino che lavoreranno l'olio con operazioni di "R" (quindi non i "D").

La potenzialità giorno si ritiene limitata, dato che l'attività di raccolta degli oli è afferente al servizio di global service, non andando a ricalcare un ruolo dominante nel *core business* aziendale. Si stima una potenzialità non superiore alle 7 t/giorno, di carattere comunque non giornaliero, irregolare.

Gli impatti ambientali si considerano irrilevanti: la sezione oli, già autorizzata con D.D.P. 280/2019, è costituita da cisterne in metallo, su idoneo bacino di contenimento, comunque in area coperta e dotata di pavimentazione e rete di collettamento degli eventuali spanti. Il sistema pompe garantisce il carico diretto senza incorrere nei rischi di operazioni basate unicamente sul travaso manuale. Le cisterne sono dotate di apparati che consentono il carico diretto su mezzi autorizzati al carico e trasporto di oli minerali, autorizzati dall'Albo nazionale dei gestori ambientali (in genere sono i mezzi degli impianti di recupero finali, già operativi in Ferplast per il carico degli oli minerali con CER 130208\*).

La caratterizzazione sarà attuata tramite omologa, svolta sui lotti di 15 mc o 30 mc, a cura del Tecnico responsabile dell'impianto, e dovrà tener conto delle caratterizzazioni dei singoli conferimenti (da produttori iniziali). In caso di presenza di più CER o gruppi di HP particolari, potrà essere realizzata la caratterizzazione analitica che terrà conto dei parametri CONOU o comunque imposti dagli impianti finali.

La sezione miscelazione dista più di 100 metri dalle civili abitazioni (area 3, Tav. 4). ed è collocata in un capannone esistente, in area già attualmente deputata all'R12 di oli minerali, con adeguato bacino di contenimento, come autorizzato con D.D.P. 280/2019.

### 10.9 Miscelazione in deroga di altri di rifiuti pericolosi

Richiamate le specifiche già descritte nel paragrafo precedente, la Ditta chiede con la presente istanza l'autorizzazione alla miscelazione in deroga dei rifiuti riportati in tabella VIII, operando per medesimo CER ma differenti caratteristiche di pericolo (non tra CER diversi).

**Tabella XII - CER solidi per i quali è richiesta la miscelazione in deroga.**

|           |   |
|-----------|---|
| 02 01 08* | Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose  |
| 15 01 10* | imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze   |
| 15 02 02* | assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose |

Si tratta di CER già contemplati nell'attuale autorizzazione, per i quali è previsto l'R13 e l'R12 (accorpamento e, limitatamente al 150110\*, anche riduzione volumetrica).

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

La miscelazione sarà eseguita per singoli codici CER con diverse HP. Consentirà di ottimizzare i trasporti e gli spazi impiantistici, dato che spesso i rifiuti in argomento sono rappresentati da partite di pochi kg (come nel caso degli imballaggi contaminati ma vuoti, 150110\*, da utilizzo agricolo o agrozootecnico) ma con HP diversi dovuti alla diverse sostanze che sono state contenute dagli stessi imballaggi. Si tratta del tipico caso degli imballaggi con codice 150110\* relativi i prodotti fitosanitari, veterinari, ecc.

La miscelazione del 150110\* e del 150202\* contempla un raggruppamento fisico diretto di questi rifiuti, quella degli agrochimici invece (020108)\* potrà essere realizzata accorpando non direttamente i principi attivi (polveri, granuli o liquidi costituenti i prodotti "pronto uso") ma piuttosto gli imballaggi originali, idonei al trasporto e alla vendita, di questi rifiuti. In questo caso si tratta di una situazione del tutto simile al contesto dell'utilizzo dei prodotti considerati ancora "bene": consorzi e rivendite acquistano bancali interi dove i prodotti pronti alla vendita sono radunati, con caratteristiche fisiche e di pericolo diverse, sotto forma di insiemi di singoli colli o cartoni pieni di colli dei singoli prodotti (nelle rispettive bottiglie, flaconi, scatole, ecc.). In sede di impianto Ferplast, dove vengono conferiti prodotti considerati rifiuto in quanto non più vendibili o utilizzabili (scaduti, da dismettere per cambio etichetta, per variazione delle colture in azienda, per passaggio al biologico o altra modifica dell'assetto produttivo, ecc.), la miscelazione consisterà nel mero assemblaggio in unità di contenimento (tanks, fusti, bancali, ecc.) di questi contenitori, senza che di fatto vengano a contatto i rispettivi principi attivi/prodotti. Appare chiaro come i rischi ambientali siano irrilevanti e anzi pari a quelli del magazzino di un'azienda agricola o di una rivendita, peraltro privi dei presidi di sicurezza propri di un impianto di recupero rifiuti. I lotti saranno gestiti separatamente da quelli che, invece, potranno essere costituiti dai residui non utilizzati di questi prodotti (in genere di limitato quantitativo, residuali, da gestire solo occasionalmente e previa compatibilità chimico-fisica, desumibile dalla schede tecniche e di sicurezza preventivamente richieste al produttore).

La caratterizzazione, per tutte le miscele, a cura del Tecnico responsabile, sarà realizzata tramite omologa tenendo come punto cardine le schede di sicurezza dei prodotti che sono stati contenuti nei rifiuti (150110\*, 020108\*) o che li hanno contaminati (150202\*). La caratterizzazione analitica sarà attuata prioritariamente sui lotti di 020108\* da miscelazione pura (raggruppamento diretto dei singoli prodotti, intesi come scarti non utilizzati, senza gli imballi/contenitori originali).

La miscelazione di questi rifiuti, sarà realizzata unicamente all'interno del Fabbricato B (aree 34 e 35 in Tav. 4), a distanza ben superiore ai 100 metri dalle civili abitazioni. La miscelazione sarà realizzata all'interno di opportuni cassoni, tanks o contenitori idonei. Si rileva in ogni caso come il fabbricato sia dotato di rete di collettamento, in grado di veicolare gli eventuali residui liquidi verso una vasca interrata di stoccaggio delle acque, da svuotare qualora necessario con invio dei reflui ad impianti autorizzati alla gestione di rifiuti liquidi.

La potenzialità giorno si stima in un massimo di 30000 kg (3 t/giorno), con attività irregolare, con variazioni legate alle stagionalità.

## 10.10 Variazione della gestione operativa di alcuni rifiuti ricompresi nell'attuale autorizzazione

### 10.10.1 Modifica delle prescrizioni vigenti su alcuni rifiuti

Con l'istanza presentata si chiede inoltre, per un determinato set di rifiuti, di escludere dall'allegato tecnico del decreto le relative prescrizioni. Infatti, per alcuni CER, inizialmente erano state inserite dalla Ditta delle

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

prescrizioni in modo spontaneo nell'iter che ha portato al DDP 459/2014. L'esperienza acquisita nella gestione operativa, gli sbocchi in termini di impianto di destino, l'evoluzione tecnologica che porta alla produzione di determinati rifiuti, le esigenze del mercato, in piena considerazione delle operazioni autorizzate per questi CER, consentono di definire queste prescrizioni oggettivamente obsolete e non funzionali per lo scopo iniziale, ovvero quello di agevolare la gestione operativa di questi rifiuti.

Tabella XIII - Prescrizioni CER-specifiche che risultano superate.

| CER       | DESCRIZIONE<br><br>(descrizione del CER come da Dlgs. 152/2006 + prescrizione puntuale, in grassetto, riportata nel DDP 459/14 e nel DDP280/19)  | NOTE SULLA PRESCRIZIONE E/O<br><br>VARIAZIONE DELLA GESTIONE OPERATIVA  |
|-----------|--|---|
| 12 01 99  | Rifiuti non specificati altrimenti<br><b>Prescrizione: limitatamente alle tipologie descritte nel DM 05/02/1998</b>  | Prescrizione limitativa e superata:<br><br>Rifiuti prodotti dalla lavorazione superficiale di metalli (cascami di barre e lamiere di metalli ferrosi e non ferrosi, per la produzione di pannelli isolanti ed elementi per portoni e altre unità mobili e fisse, con eventuale presenza di residui di materiale isolante in composizione e tipologia tale da non superare i limiti del DM 05/02/1998 e mantenendo la classificazione di non pericolosità. Possono essere ricompresi anche i pannelli sandwich o pezzi di questi solo parzialmente comprensivi di materia isolante (scarti delle finiture realizzate in sede di produzione). Materiali di diversa macrotipologia dovranno essere gestiti separatamente. Per questa tipologia si richiede la possibilità di procedere con la riduzione volumetrica e il raggruppamento con CER di analoghe caratteristiche merceologiche (R12) dato che afferisce alla tipologia dei metalli. In questo caso i rifiuti dovranno essere gestiti separatamente e destinati a lotti dedicati da quelli in semplice R13 o R12 accorpamento. |
| 16 02 11* | Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC<br><b>Prescrizione: limitatamente a rifiuti costituiti da vecchi frigoriferi e impianti di climatizzazione, contenenti idrofluorocarburi HFC</b> | Prescrizione limitativa e superata: devono essere ricompresi anche altri RAEE (es. apparati di refrigerazione industriali o commerciali, pompe di calore, ecc.). Nessuna modifica alla gestione operativa attuale.  |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

|           |   |  |
|-----------|---|--|
| 16 02 13* | <p>Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12</p> <p><b>Prescrizione:</b><br/> <i>limitatamente a rifiuti costituiti da commutatori a mercurio, vetri di tubi di raggi catodici e similari</i></p>  | <p>Prescrizione limitativa e superata: devono essere ricompresi anche altri RAEE (es. gruppi di continuità, portalampade con lampade, pannelli con componenti pericolosi, condensatori a secco non contenenti PCB, ecc.). I rifiuti di macro-tipologie diverse dovranno essere gestiti in unità di contenimento differenti, anche per agevolare l'eventuale invio a impianti di recupero diversi. Le schede tecniche di caratterizzazione di pericolosità dovranno riportare puntualmente la tipologia di materiale e le matrici che vanno a comporlo.</p> |
| 16 03 04  | <p>Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03</p> <p><b>Prescrizione:</b><br/> <i>limitatamente a prodotti fuori specifica e inutilizzati costituiti da rifiuti solidi misti provenienti dallo svuotamento di magazzini e depositi, privi di frazioni putrescibili e odorigene</i></p>                           | <p>Prescrizione limitativa e superata: possono essere ricompresi in questo codice altri rifiuti definiti "ingombranti", presidi antincendio, ecc.</p> <p>I rifiuti potranno essere gestiti in unità di contenimento differenti, anche per agevolare l'eventuale invio a impianti di recupero diversi.</p> <p>Le schede tecniche di caratterizzazione di pericolosità dovranno riportare puntualmente la tipologia di materiale e le matrici che vanno a comporlo.</p>  |
| 16 03 05* | <p>Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose</p> <p><b>Prescrizione:</b><br/> <i>limitatamente a rifiuti costituiti da guanti in lattice, materiale plastico monouso in genere per la manipolazione di soluzioni irritanti e/o tossiche e/o nocive, per interesse zootecnico. Sono esclusi rifiuti a rischio infettivo</i></p> | <p>Prescrizione limitativa e superata: possono essere ricompresi in questo codice altri rifiuti, come prodotti cosmetici scaduti o non vendibili, cartucce vuote di silicone, ecc.</p> <p>I rifiuti potranno essere gestiti in unità di contenimento differenti, anche per agevolare l'eventuale invio a impianti di recupero diversi.</p> <p>Le schede tecniche di caratterizzazione di pericolosità dovranno riportare puntualmente la tipologia di materiale e le matrici che vanno a comporlo.</p>   |
| 17 06 04  | <p>Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03</p> <p><b>Prescrizione:</b></p>  | <p>Prescrizione limitativa, da togliere o integrare considerando l'evoluzione tecnica dei materiali isolanti in edilizia e non: possono essere ricompresi in questo codice anche altri rifiuti derivanti da materiali isolanti privi di silicati: stiferite, elementi e</p>  |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

|           |  |   |
|-----------|--|---|
|           | <p><b><i>limitatamente ai rifiuti solidi costituiti essenzialmente da silicati, con possibili tracce di composti organici, escluso amianto; inclusi i rifiuti di lana di vetro e lana di roccia e guaine</i></b></p> | <p>pannelli per cappotti o controsoffitti (con funzione isotermitiche o fonoassorbenti), a base di polistirolo, resine, poliuretano o altre materie plastiche, eventualmente poliaccoppiati (pannelli misti legno-polistirolo, coibentanti in alluminio e pvc), carta catramata, ecc.</p> <p>Le schede tecniche di classificazione di non pericolosità dovranno riportare puntualmente la tipologia di materiale e le matrici che vanno a comporlo.</p> <p>Per le tipologie afferenti ai metalli (pannelli alluminio o ferro) o quelle dei pannelli in legno, si chiede di poter effettuare il raggruppamento con CER di analoga tipologia merceologica o la riduzione volumetrica ed eventuale R4. In questo caso i rifiuti dovranno essere gestiti separatamente e destinati a lotti dedicati da quelli in semplice R13 o R12 accorpamento.</p> |
| 20 01 23* | <p>Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi</p> <p><b><i>Prescrizione: limitatamente a vecchi frigoriferi provenienti da aziende agricole e utenze commerciali</i></b></p>                            | <p>Prescrizione limitativa e superata: possono essere ricompresi anche RAEE da utenze urbane in accordo con gli Enti competenti. Nessuna modifica alla gestione operativa attuale. Le schede tecniche dovranno riportare la provenienza dei rifiuti.</p>  |
| 20 01 30  | <p>Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29</p> <p><b><i>Prescrizione: limitatamente a rifiuti solidi</i></b></p>  | <p>Prescrizione limitativa e superata: possono essere ricompresi rifiuti con stato fisico diverso da quello solido. L'impianto è attrezzato per gestire anche rifiuti con stato fisico diverso da quello solido. Rifiuti con stato fisico diverso dovranno essere gestiti in lotti separati.</p>  |

Le modalità di stoccaggio, gestione e tracciabilità documentale, nonché le procedure per la classificazione di non pericolosità e la caratterizzazione di pericolosità, sono riportate nel Piano di Gestione Operativa, rivisto con la presente istanza.

#### 10.10.2 Adeguamento delle operazioni di miscelazione su alcuni rifiuti già autorizzati

Ferplast è stata autorizzata con D.D.P. 459/2014 al raggruppamento R12 di CER non pericolosi afferenti alle categorie merceologiche del vetro e dei metalli. Con D.D.P. 280/2019 questa operazione è stata estesa anche ai CER non pericolosi afferenti le categorie della plastica, della carta e del legno.

Con la presente istanza si richiede di poter inserire in tale operazioni anche il CER 120199 e il 170604 (delle medesime tipologie trattata nel paragrafo precedente, quindi rifiuti afferenti ai metalli (120199, 170604) o, a seconda dei casi, alle categorie dei rifiuti plastici o del legno (170604).

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

Inoltre, nell'attuale autorizzazione, non è previsto il raggruppamento del 19 12 01, 19 12 04, 19 02 07, rifiuti che attualmente vengono prodotti nell'ambito del raggruppamento delle rispettive tipologie merceologiche. Con la presente si chiede di poter sottoporre a raggruppamento anche detti codici, almeno per quel che concerne le frazioni residuali prodotte in impianto.

Si riporta una tabella descrittiva, con evidenziati in grassetto i rifiuti di nuovo inserimento.

**Tabella XIV - Raggruppamento: tipologie merceologiche attualmente autorizzate e integrazione CER (in grassetto quelli di cui si chiede l'integrazione).**

|          |   |  |
|----------|---|--|
|          | <p><b>Provenienza:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- privati, enti pubblici o pubblico-privati;</li> <li>- attività industriali, commerciali, artigianali e di servizio;</li> <li>- agricoltura, orticoltura, acquacoltura e selvicoltura, caccia e pesca;</li> <li>- industria della produzione o trasformazione del vetro e dei prodotti costituiti da vetro;</li> <li>- attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e/o del D.Lgs 209/2003; attività di autoriparazione e industria automobilistica;</li> <li>- attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio;</li> <li>- attività di autodemolizione svolta in loco.</li> <li>- rifiuti prodotti dalla selezione e cernita, miscelazione e/o riduzione volumetrica in impianto.</li> </ul> <p><b>Caratteristiche del vetro</b></p> <p>Materiale proveniente dal disimballo o dal trasporto di materie prime, talora a diversa matrice solida (es. damigiane), inclusi gli imballaggi usati di prodotti veterinari e altri prodotti per l'agricoltura, non pericolosi.</p> <p>Scarti della fabbricazione di vetro e dei prodotti di vetro.</p> <p>Materiali esitati dalla demolizione di serre. Lastre di vetro, frammenti di vetro, finestre e similari, derivanti dalla manutenzione o demolizione di edifici o unità infrastrutturali o elementi di arredo.</p> | <p><b>Operazioni eventuali sui singoli CER:</b></p> <p>R13 puro (messa in riserva per partite singoli produttori); in aree coperte e/o scoperte, entro e oltre i 100 metri dalle unità residenziali stabilmente occupate; operazione attualmente svolta allo stato di fatto.</p> <p>R12 con accorpamento di rifiuti provenienti da produttori diversi (medesimo CER) in area coperta e/o scoperta, entro i 100 metri dalle unità residenziali stabilmente occupate (DGRV 119/2018). Operazione attualmente svolta allo stato di fatto.</p> <p>R12 tramite selezione e cernita, in area scoperta, entro i 100 metri dalle unità residenziali stabilmente occupate. Operazione attualmente svolta allo stato di fatto.</p> <p><b>Raggruppamento tra due o più CER:</b></p> <p>Eventuale raggruppamento (operazione R12) per generare un unico rifiuto in uscita identificato dal CER 19.XX.XX da avviare ad altri centri di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure stabilite dal D.Lgs. 152/2006.</p> <p>Operazione già autorizzata dal DDP 459/2014 di fatto per i CER riconducibili alle tipologie merceologiche dei vetri e dei metalli, con attribuzione di CER 19.12.XX.</p> <p>Il raggruppamento potrà essere realizzato a partire da partite di singoli CER non soggetti a trattamento oppure da partite post selezione/cernita. In ogni caso sarà mantenuta la tracciabilità interna dei flussi.</p> |
| 10 11 03 |   |  |
| 10 11 12 |   |  |
| 15 01 05 |   |  |
| 15 01 07 |   |  |
| 16 01 20 |   |  |
| 17 02 02 |   |  |
| 19 12 05 |   |  |
| 20 01 02 |   |  |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

|   |   |   |
|---|---|---|
|   | <p>Vetro di origine urbana.</p> <p>Elementi in vetro di veicoli.</p> <p>Rifiuti prodotti da impianti di recupero rifiuti (ad es. quelli prodotti da impianti che lavorano gli imballaggi in R3, ecc.).</p>  |   |
| <p>02 01 10</p> <p>10 02 10</p> <p>10 05 01</p> <p>12 01 01</p> <p>12 01 02</p> <p>12 01 03</p> <p>12 01 04</p> <p><b>12 01 99</b></p> <p>15 01 04</p> <p>16 01 16</p> <p>16 01 17</p> <p>16 01 18</p> <p>16 01 22</p> <p>17 04 01</p> <p>17 04 02</p> <p>17 04 03</p> <p>17 04 04</p> <p>17 04 05</p> <p>17 04 06</p> <p>17 04 07</p> <p><b>17 06 04</b></p> <p>19 01 02</p> <p>19 10 01</p> <p>19 10 02</p> | <p><b>Provenienza:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- privati, enti pubblici o pubblico-privati;</li> <li>- attività industriali, commerciali, artigianali e di servizio;</li> <li>- agricoltura, orticoltura, acquacoltura e selvicoltura, caccia e pesca;</li> <li>- industria della produzione o trasformazione dei metalli, loro leghe e prodotti costituiti dai metalli;</li> <li>- attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e/o D.Lgs 209/2003; attività di autoriparazione e industria automobilistica;</li> <li>- attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio;</li> <li>- attività di autodemolizione svolta in loco.</li> <li>- Attività di costruzione, demolizione, manutenzione, dismissione di edifici o unità infrastrutturali.</li> <li>- rifiuti prodotti dalla selezione e cernita, miscelazione e/o riduzione volumetrica in impianto.</li> </ul> <p><b>Caratteristiche dei metalli</b></p> <p>Materiale proveniente dal disimballo o dal trasporto di materie prime.</p> <p>Residui di attività di costruzione, demolizione o manutenzione di edifici o altre unità infrastrutturali, incluse recinzioni o tiranti metallici da utilizzo agricolo, zootecnico o dell'orticoltura.</p> <p>Elementi metallici di macchinari agricoli o</p> | <p><b>Operazioni eventuali sui singoli CER:</b></p> <p>R13 puro (messa in riserva per partite singoli produttori); in aree coperte e/o scoperte, entro e oltre i 100 metri dalle unità residenziali stabilmente occupate; operazione attualmente svolta allo stato di fatto.</p> <p>R12 con accorpamento di rifiuti provenienti da produttori diversi (medesimo CER) in area coperta e/o scoperta, entro i 100 metri dalle unità residenziali stabilmente occupate (DGRV 119/2018). Operazione attualmente svolta allo stato di fatto.</p> <p>R12 tramite selezione e cernita, in area scoperta, entro i 100 metri dalle unità residenziali stabilmente occupate. Operazione attualmente svolta allo stato di fatto.</p> <p>R12 tramite riduzione volumetrica, in area scoperta, entro i 100 metri dalle unità residenziali stabilmente occupate. Operazione attualmente svolta allo stato di fatto.</p> <p><b>Raggruppamento tra due o più CER:</b></p> <p>Eventuale raggruppamento (operazione R12) per generare un unico rifiuto in uscita identificato dal CER 19.XX.XX da avviare ad altri centri di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure stabilite dal D.Lgs. 152/2006.</p> <p>Operazione autorizzata già dal DDP 459/2014 per i CER riconducibili alle tipologie merceologiche dei vetri e dei metalli, con attribuzione di CER 19.12.XX.</p> <p>Il raggruppamento potrà essere realizzato a partire</p> |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

|                   |   |  |
|-------------------|---|--|
| 19 12 02          | industriali soggetti ad usura.  | da partite di singoli CER non soggetti a trattamento oppure da partite post selezione/cernita e/o riduzione volumetrica oppure da partite post riduzione volumetrica tramite trituratore. In ogni caso sarà mantenuta la tracciabilità interna dei flussi. |
| 19 12 03          | Scarti da lavorazioni industriali o artigianali: scarti di laminazione, scorie, scarti di tornitura e del   |  |
| 20 01 40          | trattamento fisico o meccanico superficiale dei metalli, rifinitura, modellatura; scarti della produzione di manufatti, componenti, portoni, strutture o altri elementi, inclusi i pannelli isolanti.                                     |  |
|                   | Scarti metallici derivanti da officine meccaniche, carrozzerie.   |  |
|                   | Rifiuti prodotti dall'autodemolizione.  |  |
|                   | Rifiuti prodotti da impianti di recupero rifiuti (ad es. quelli prodotti da impianti che lavorano gli imballaggi in R3, ecc.).  |  |
| <b>Codice CER</b> | <b>Provenienza e caratteristiche</b>  | <b>Operazioni di recupero esercitate</b>   |
| 02.01.04          | <b>Provenienza:</b>   | <b>Operazioni eventuali sui singoli CER:</b>   |
| 04.02.09          | - privati, enti pubblici o pubblico-privati;  | R13 puro (messa in riserva per partite singoli produttori); in aree coperte e/o scoperte, entro e oltre i 100 metri dalle unità residenziali stabilmente occupate; operazione attualmente svolta allo stato di fatto.                                      |
| 07.02.13          | - attività industriali, commerciali, artigianali e di servizio;   |  |
| 12.01.05          | - agricoltura, orticoltura, acquacoltura e selvicoltura, caccia e pesca;  |  |
| 15.01.02          | - industria della produzione o trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche, inclusa industria tessile;  | R12 con accorpamento di rifiuti provenienti da produttori diversi (medesimo CER) in area coperta e/o scoperta, entro i 100 metri dalle unità residenziali stabilmente occupate (DGRV 119/2018). Operazione attualmente svolta allo stato di fatto.         |
| 16.01.19          | - attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 /o D.Lgs 209/2003; attività di autoriparazione e industria automobilistica;  |  |
| 16.02.16          | - attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio;  | R12 tramite selezione e cernita e/o riduzione volumetrica, in area scoperta, entro i 100 metri dalle unità residenziali stabilmente occupate. Operazione attualmente autorizzata.  |
| 17.02.03          | - attività di autodemolizione svolta in loco.   | R12 tramite riduzione volumetrica, in area scoperta, entro i 100 metri dalle unità residenziali stabilmente occupate. Operazione attualmente autorizzata allo stato di fatto.  |
| 17 06 04          | - rifiuti prodotti dalla selezione e cernita, miscelazione e/o riduzione volumetrica in impianto.   |  |
| 19 12 04          | <b>Caratteristiche delle materie plastiche</b>  | <b>Raggruppamento tra due o più CER:</b>   |
| 20.01.39          | Materiale proveniente dal disimballo o dal trasporto di materie prime, talora a diversa matrice solida (rigida o morbida a seconda dei casi), inclusi gli imballaggi usati di concimi e altri prodotti per l'agricoltura, non pericolosi. | Eventuale raggruppamento (operazione R12) per generare un unico rifiuto in uscita identificato dal CER 19.XX.XX da avviare ad altri centri di recupero   |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

|   |   |  |
|---|---|--|
|   | <p>Residui di teli per la copertura dei foraggi e similari. Porzioni dei sistemi di irrigazione, tutori per le piantumazioni, sistemi reticolari di protezione degli allevamenti ittici, ecc..</p> <p>Elementi plastici di macchinari agricoli o industriali soggetti ad usura.</p> <p>Scarti di materie plastiche da lavorazioni industriali: scarti del trattamento superficiale o modellatura di macroelementi plastici o similari; scarti della produzione di manufatti, componenti, strutture o altri elementi plastici;</p> <p>Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche; imbottiture sedili in poliuretano espanso; pannelli sportelli auto;</p> <p>Elementi plastici da attività di manutenzione infrastrutture (lambi e scarti di tubazioni, altra componentistica di dettaglio).</p> <p>Rifiuti prodotti da impianti di recupero rifiuti (ad es. quelli prodotti da impianti che lavorano gli imballaggi in R3, ecc.).</p> <p>Materiali isolanti con materie plastiche.</p> | <p>autorizzati/iscritti secondo le procedure stabilite dal D.Lgs. 152/2006.</p> <p>Operazione autorizzata allo stato di fatto.</p> <p>Il raggruppamento potrà essere realizzato a partire da partite di singoli CER non soggetti a trattamento oppure da partite post selezione/cernita e/o riduzione volumetrica oppure da partite post riduzione volumetrica tramite trituratore. In ogni caso sarà mantenuta la tracciabilità interna dei flussi.</p>   |
| <p>02.01.07</p> <p>03.01.01</p> <p>03.01.05</p> <p>03.03.01</p> <p>15.01.03</p> <p>17.02.01</p> <p><b>17 06 04</b></p> <p><b>19 12 07</b></p> <p>20.01.38</p> | <p><b>Provenienza:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- privati, enti pubblici o pubblico-privati;</li> <li>- attività industriali, commerciali, artigianali e di servizi;</li> <li>- agricoltura, orticoltura, acquacoltura e selvicoltura, caccia e pesca;</li> <li>- industria della lavorazione del legno vergine.</li> <li>- rifiuti prodotti dalla selezione e cernita, miscelazione e/o riduzione volumetrica in impianto.</li> </ul> <p><b>Caratteristiche del legno</b></p> <p>Scarti di corteccia e sughero da operazioni afferenti alla lavorazione del legno vergine;</p> <p>Imballaggi in legno non trattato o loro porzioni;</p> <p>Scarti (trucioli, residui di taglio, ecc.) a diversa pezzatura, della lavorazione del legno vergine;</p>  | <p><b>Operazioni eventuali sui singoli CER:</b></p> <p>R13 puro (messa in riserva per partite singoli produttori); in aree coperte e/o scoperte, entro e oltre i 100 metri dalle unità residenziali stabilmente occupate; operazione attualmente svolta allo stato di fatto.</p> <p>R12 con accorpamento di rifiuti provenienti da produttori diversi (medesimo CER) in area coperta e/o scoperta, entro i 100 metri dalle unità residenziali stabilmente occupate (DGRV 119/2018). Operazione attualmente svolta allo stato di fatto.</p> <p>R12 tramite selezione, cernita e/o riduzione volumetrica, in area scoperta, entro i 100 metri dalle unità residenziali stabilmente occupate. Operazione attualmente autorizzata.</p> <p>R12 tramite riduzione volumetrica, in area scoperta, entro i 100 metri dalle unità residenziali stabilmente occupate. Operazione attualmente</p> |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

|  |  |  |
|--|--|--|
|  | <p>Materiale di risulta da operazioni di demolizione di strutture e tutori in legno non trattati;</p> <p>Scarti (trucioli, residui di taglio, pannelli o loro portizioni, ecc.) della preparazione di elementi in legno per pavimentazioni, arredo, costruzione (comprese le unità isolanti), da operazioni preliminari alla verniciatura, trattamento chimico di protezione e/o similari.</p>   | <p>autorizzata allo stato di fatto.</p> <p><b>Raggruppamento tra due o più CER:</b></p> <p>Eventuale raggruppamento (operazione R12) per generare un unico rifiuto in uscita identificato dal CER 19.XX.XX da avviare ad altri centri di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure stabilite dal D.Lgs. 152/2006.</p> <p>Operazione autorizzata allo stato di fatto.</p> <p>Il raggruppamento potrà essere realizzato a partire da partite di singoli CER non soggetti a trattamento oppure da partite post selezione/cernita e/o riduzione volumetrica oppure da partite post riduzione volumetrica tramite trituratore. In ogni caso sarà mantenuta la tracciabilità interna dei flussi.</p>  |
| <p>15.01.01</p> <p>15.01.05</p> <p>15.01.06</p> <p><b>19 12 01</b></p> <p>20.01.01</p> <p>15.02.03</p> | <p><b>Provenienza:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- privati, enti pubblici o pubblico-privati;</li> <li>- attività industriali, commerciali, artigianali e di servizi;</li> <li>- agricoltura, orticoltura, acquacoltura e selvicoltura, caccia e pesca.</li> <li>- rifiuti prodotti dalla selezione e cernita, miscelazione e/o riduzione volumetrica in impianto.</li> </ul> <p><b>Caratteristiche della carta e del cartone</b></p> <p>Materiale da disimballo di materie prime o prodotti in generale, in carta o cartone, di varia natura, non contaminati da sostanze pericolose;</p> <p>Imballaggi in materiali misti o imballaggi compositi con preponderante dominanza della componente cartacea (in ogni caso non contaminati da sostanze pericolose);</p> <p>Materiale assorbente a preponderante matrice cellulosa per utilizzi in contesti non suscettibili a</p> | <p><b>Operazioni eventuali sui singoli CER:</b></p> <p>R13 puro (messa in riserva per partite singoli produttori); in aree coperte e/o scoperte, entro e oltre i 100 metri dalle unità residenziali stabilmente occupate; operazione attualmente svolta allo stato di fatto.</p> <p>R12 con accorpamento di rifiuti provenienti da produttori diversi (medesimo CER) in area coperta e/o scoperta, entro i 100 metri dalle unità residenziali stabilmente occupate (DGRV 119/2018). Operazione attualmente svolta allo stato di fatto.</p> <p>R12 tramite selezione e cernita, in area scoperta, entro i 100 metri dalle unità residenziali stabilmente occupate. Operazione attualmente svolta allo stato di fatto.</p> <p><b>Raggruppamento tra due o più CER:</b></p> <p>Eventuale raggruppamento (operazione R12) per generare un unico rifiuto in uscita identificato dal CER 19.XX.XX da avviare ad altri centri di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure stabilite</p> |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

|   |  |
|---|--|
| contaminazione da parte di sostanze pericolose;<br><br>materiali cartacei da uffici e attività di servizio, anche a supporto di industrie, aziende e similari;<br><br>partite di documenti derivanti dallo svuotamento di archivi e similari. | dal D.Lgs. 152/2006.<br><br>Operazione autorizzata allo stato di fatto.<br><br>Il raggruppamento potrà essere realizzato a partire da partite di singoli CER non soggetti a selezione e cernita oppure da partite post selezione e cernita. In ogni caso sarà mantenuta la tracciabilità interna dei flussi. |
|---|--|

### 10.10.3 Integrazione delle operazioni di selezione e cernita (R12)

Con la presente istanza la Ditta richiede altresì di poter sottoporre a selezione e cernita, manuale o con ragno, anche i seguenti CER, per i quali attualmente è previsto l'R13 e l'R12 accorpamento:

|  |   |
|--|---|
| 040109<br>040209<br>040215<br>040221<br>040222 | Trattasi di rifiuti costituiti da partite composte da matrici prevalentemente organiche (tessuti e fibre plastiche). La selezione e cernita potrà essere propedeutica eventualmente a successive fasi di triturazione R12 (vedasi sezione dedicata nel presente elaborato), in modo da inviare a triturazione materiali a matrice omogenee con codice 19 12 XX, limitando la produzione per quanto possibile di materiale indifferenziato con CER 19 12 12. |
|--|---|

|          |  |
|----------|--|
| 17 09 04 | Limitatamente a rifiuti da demolizione privi di significative frazioni di inerti, tipiche dei conferimenti da Ditte che si occupano di manutenzione e costruzione di unità infrastrutturali o aziende municipalizzate. I rifiuti possono essere composti da matrici miste con imballi, pallet, travi e altro legno da costruzione, rifiuti plastici (sacchi, tubi corrugati, altri materiali dell'edilizia costituiti da plastiche, ecc.), lastre di vetro, elementi composti (es. porte con componente in legno, metallo e vetro), altri imballi (metallici, cartacei, ecc.), ponteggi, tubi in ferro, parti di recinzioni, grondaie e altri elementi metallici usati in edilizia, ecc.. I rifiuti saranno sottoposti a selezione e cernita manuale o con ragno per ottenere frazioni omogenee dei rifiuti attribuibili al vetro, legno, plastica, metallo (ai quali saranno attribuiti i consoni codici 19 12 XX). |
|----------|--|

|          |   |
|----------|---|
| 16 02 14 | Selezione e cernita, incluso lo smontaggio manuale di parti e componenti, utili a separare sia matrici diverse (plastica vs metallo), sia tipologie o componenti di RAEE destinate a differenti circuiti di recupero. Ad esempio, in un bancale conferito con presenza di apparecchiature di ufficio varie (non pericolose), vengono separati e quindi indirizzati a unità di stoccaggio diverse i corpi pc rispetto le tastiere, stampanti, ecc. |
|----------|---|

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

### 10.11 Variazione dei quantitativi di rifiuti gestiti

La rimodulazione delle attività e l'ampliamento impiantistico consentono e impongono un aumento dei quantitativi massimo istantaneo e ritirabile-trattabile.

La Ditta decide di mantenere invariato il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi di 125 t, autorizzato con D.D.P. 280/2019.

I quantitativi di progetto tengono conto degli spazi a disposizione, concessi dalla rimodulazione delle aree di stoccaggio/trattamento nell'attuale impianto e della realizzazione di ulteriori aree, coperte e scoperte, dedicate allo stoccaggio/lavorazione di rifiuti nelle superfici di nuova annessione.

Preso atto dell'assetto dinamico delle postazioni di stoccaggio, come descritto in precedenza nel presente elaborato, è stato considerato per la definizione dei quantitativi di progetto uno scenario con presenza di rifiuti ad alto peso specifico e con assetto che favorisce l'aumento del peso per unità di volume (rapporto t/m<sup>3</sup>): metalli (pre e post triturazione), cemento, rifiuti non pericolosi post riduzione volumetrica (legno, plastica, carta, ecc.) con codice 19 12 XX.

**Tabella XV – Quantitativi di progetto.**

| <b>Quantitativi di progetto - giornalieri</b>                         | <b>Quantità ton/giorno</b> |
|---|----------------------------|
| Recupero: selezione, cernita, riduzione volumetrica, miscelazione R12 | 320                        |
| Recupero di metalli ferrosi e non ferrosi R4                          | 120                        |
| Recupero di carta e cartone R3  | 240                        |
| <b>Quantitativi di progetto - annuali</b>                             | <b>Quantità ton/anno</b>   |
| Recupero: selezione, cernita, riduzione volumetrica, miscelazione R12 | 80000                      |
| Recupero di metalli ferrosi e non ferrosi R4                          | 30000                      |
| Recupero di carta e cartone R3  | 60000                      |

Si riportano di seguito i quantitativi per i quali si richiede l'autorizzazione.

In grassetto si riportano i CER oggetto di nuova autorizzazione (**i medesimi CER proposti con istanza di modifica di cui all'avvio del procedimento prot. prov. 37919/2021 del 28/6/2021 con la sola aggiunta del 160121\***)

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

Quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti in ingresso: 7075 t di cui:

- 3800 t di rifiuti metallici riconducibili ai codici CER previsti alle tipologie 3.1 e 3.2 dell'Allegato 1 suballegato 1 del DM 5/2/1998 (100210, 100299, 100899, 110501, 110599, 120101, 120102, 120103, 120104, 120199, 150104, 160117, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 190102, 191002, 191202, 191203, 200140);
- 350 t di rifiuti inerti riconducibili ai codici CER previsti alla tipologia 7 dell'Allegato 1 suballegato 1 del DM 5/2/1998 (**020701**, 170101, 170102, 170103, **200303**);
- 800 t di rifiuti riconducibili ai codici CER previsti alle tipologie 1.1, 6.1, 6.2, 9.1, 9.2, dell'Allegato 1 suballegato 1 del DM 5/2/1998 (020104, 030101, 030199, 120105, 150101, 150102, 150103, 170201, 200101);
- 2000 t di rifiuti non pericolosi riconducibili ai codici CER non previsti alle tipologie citate nei punti precedenti dell'Allegato 1 suballegato 1 del DM 5/2/1998 (010102, 010413, **020101**, 020103, 020107, 020109, 020110, **020301**, **020304**, **020702**, **020703**, 030105, 030301, 030308, 040109, 040209, 040215, 040221, 040222, **060503**, 070213, **080112**, **080120**, 080318, **080410**, 090107, 090108, 100101, **100103**, **100201**, 101103, 101112, 101201, 101208, 101301, 101311, 111103, 120105, 120117, **120121**, 150105, 150106, 150107, 150109, 150203, 160103, 160106, 160112, 160116, 160118, 160119, 160120, 160122, 160199, 160214, 160216, 160304, 160306, 160604, 160605, 160801, 160803, 160804, 161104, 161106, 170107, 170202, 170203, 170302, 170411, 170504, 170604, 170802, 170904, **180203**, **180206**, **180208**, 190112, 190118, 190203, 190904, 191001, 191201, 191204, 191205, 191207, 191208, 191212, 200102, 200110, 200111, **200125**, **200128**, 200130, **200132**, 200134, 200136, 200138, 200139, 200201, 200202, 200301, 200307);
- 125 t di rifiuti pericolosi riconducibili ai CER (**010505**, 020801, **080111**, **080119**, **080121**, **080312**, 080317, **080409**, **090102**, **100315**, **110105**, **120109**, **120116**, **120120**, **130105**, **130110**, **130111**, **130113**, **130204**, 130205, **130206**, **130207**, 130208, **130802**, **140603**, 150110, **150111**, 150202, 160104, 160107, **160113**, **160114**, **160121**, **160209**, 160211, 160213, 160215, 160303, 160305, **160504**, **160506**, 160601, 160602, **160708**, **160709**, **161001**, **170204**, **170603**, 170604, **180202**, **180205**, **180207**, **190806**, 200121, 200123, **200127**, **200131**, 200133, 200135, 200137).

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

## 10.14 Stato di progetto: apprestamenti impiantistici

L'impianto sarà costituito da aree pavimentate deputate allo stoccaggio e trattamento rifiuti (quelle dell'attuale impianto e quelle di nuova annessione), del capannone dell'attuale impianto (Fabbricato A, Tav. 4, associato all'impianto di recupero rifiuti Ferplast con pratica di passaggio da autorizzazione in regime di comunicazione ad autorizzazione ordinaria che ha portato al D.D.P. 459/2014 del 17/10/2014) e di un ulteriore capannone (Fabbricato B, Tav. 4).

### Fabbricato B e nuove superfici scoperte

Per quanto attiene Fabbricato B, invece, si riportano i dati salienti, evidenziando come, in ogni caso, l'istanza di permesso a costruire è stata oggetto di valutazione da parte del Comune di Godega di Sant'Urbano.

L'edificio è stato progettato per avere una dimensione pari a 1270 mq. Trattasi di un unico ampio locale a tutt'altezza. Sulla parete nord-ovest si colloca una grande apertura suddivisa da un pilastro posto centralmente necessario per sostenere le travi che la definiscono. Sulla parete sud-est compare una apertura con portoncino a due ante di ampiezza 3,00 x 2,50 ml che consente di accedere all'area retrostante anche come via d'esodo considerata la dotazione su delle due ante di maniglione antipanico.

Fondazioni eseguite in opera, in cemento armato, del tipo a "plinto" con collegamenti costituiti da travi continue e cordoli. La struttura in elevazione è caratterizzata da un'intelaiatura portante costituita da pilastri e travi in conglomerato cementizio armato precompresso prefabbricati. L'intero perimetro del fabbricato è delimitato alla base da un setto in cemento armato di altezza fuori terra di 3,00 ml esteso all'intero perimetro ad eccezione delle aperture, allo scopo di garantire adeguata resistenza agli urti dei mezzi in fase di movimentazione e per la presenza di materiali depositati. Tale setto costituisce sostegno per l'appoggio dei pannelli prefabbricati di tamponamento lungo l'intero perimetro. Sul prospetto sud il setto presenta uno spessore maggiorato, 40 cm, per la presenza di materiali depositati anche all'esterno del fabbricato.

Il tamponamento esterno è realizzato in pannelli prefabbricati orizzontali e verticali di spessore di 20 cm con alleggerimento in polistirolo espanso di spessore cm 9, con superficie in cemento liscio con staggiatura meccanica sul lato interno e fondo cassero metallico sul lato esterno. Le fughe tra pannelli sono sigillate con apposito materiale siliconico.

La copertura del capannone è costituita da travi con profilo ad "Y" in cemento armato precompresso, poste ad interasse di ca. 2,85 ml, con sovrastante mantellata curva eseguita con lastre in lamiera di acciaio di spessore pari a 6/10 mm, con sagoma "greca" con protezione bifacciale contro la corrosione, commercialmente denominate "aluzink". Nella zona di copertura destinata all'impianto fotovoltaico con pannelli con silicio cristallino necessari a coprire il fabbisogno energetico, sono presenti lastre metalliche "aluzink", opportunamente sagomate volte a sostenere i pannelli dell'impianto fotovoltaico con esposizione prevalente a sud in modo da garantire la migliore captazione dell'energia solare. Sulla copertura sono individuabili 4 lucernari apribili elettricamente con superficie trasparente in policarbonato. La lattoneria utilizzata è in lamiera preverniciata di spessore mm. 6/10.

Il pavimento del magazzino è di tipo industriale in calcestruzzo della classe C25/30 di spessore di 25 cm armato con doppia rete elettrosaldata di acciaio del diametro 8 mm e maglia 20 x 20 cm, sostenuta durante il getto da tralicci in acciaio. La finitura superficiale della pavimentazione vanta esecuzione meccanica per garantire uniformità del trattamento superficiale al quarzo antiusura ed adeguata lisciatura, con successivo

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

taglio meccanico per realizzazione i giunti tra quadrotti delle dimensioni per lato di ca. 3,00/4,00 ml con interposta gomma neoprene.

I serramenti del capannone sono realizzati in profili di alluminio verniciati. Il portoncino con l'uscita di sicurezza è realizzato con profilo in alluminio e pannellatura cieca verniciato del colore grigio, con guarnizioni di tenuta perimetrali, con due ante a battente apribili verso l'esterno con luce netta di cm 300 di cui una dotata di maniglione antipanico. Le finestre sono realizzate in profilati di alluminio e lastre di policarbonato UV della Bayer, apribili, motorizzate a sporgere esternamente, per garantire adeguata ventilazione all'interno del fabbricato.

L'area di pertinenza del fabbricato è stata provvista di sottofondo mediante la rimozione dello strato superficiale, con riporto di materiale inerte compattato e soprastante pavimentazione industriale in calcestruzzo della classe C25/30 di spessore di cm 20 armata con rete elettrosaldata di acciaio del diametro 8 mm e maglia 20 x 20 cm, sostenuta durante il getto da tralicci in acciaio. La finitura superficiale della pavimentazione risulta eseguita meccanicamente per garantire uniformità del trattamento superficiale al quarzo antiusura ed adeguata lisciatura, con successivo taglio meccanico per realizzazione i giunti tra quadrotti delle dimensioni per lato di ca. 3,00/4,00 ml con interposta gomma neoprene.

Le superfici scoperte pavimentate di nuova annessione destinate allo stoccaggio e/o recupero rifiuti (operazioni di R13, R12, R4) sono di 2540 metri quadri, a cui si sommano 340 metri quadri di accesso carraio, tutte realizzate in calcestruzzo.

#### ***Gestione acque di dilavamento meteorico***

Tutte le superfici scoperte saranno dotate di sistema di captazione delle acque meteoriche con invio ad impianto di trattamento chimico fisico delle acque per scarico al suolo tramite sub-irrigazione.

L'impianto attuale è già dotato di sezione per il trattamento delle acque di prima pioggia e successive alla prima pioggia, così come autorizzato dal D.D.P. 459/2014 del 17/10/2014 e dal D.D.P. 280/2019 del 05/07/2019. Detta sezione sarà opportunamente adeguata con potenziamento adeguatamente dimensionato delle vasche di raccolta e delle singole unità impiantistiche di dettaglio, in modo da rispettare i parametri allo scarico richiamati nei suddetti decreti in ottemperanza al Piano di Tutela delle Acque della Regione del Veneto.

#### ***Sezione miscelazione oli***

Per la miscelazione degli oli minerali sarà utilizzata la sezione accorpamento R12 già autorizzata con D.D.P. 280/2019 (area 3, tavole 1, 2, 3, 4). Le sue caratteristiche sono conformi alla gestione di oli minerali con diverse caratteristiche di pericolo e/o diversi CER. Saranno deputate a tal scopo due cisterne di volumetria pari a 15 metri cubi. Una terza cisterna, di capacità di 1 metro cubo, sarà destinata alle eventuali porzioni residuali di non conformità. Si rimanda al Piano di Gestione Operativa e alla documentazione autorizzata con D.D.P. 280/2019 del 05/07/2019.

#### ***Altri apprestamenti tecnologici di servizio all'impianto***

A corredo dell'impianto saranno realizzate:

- una sezione deputata al rifornimento carburante per i mezzi aziendali
- una sezione deputata al lavaggio dei mezzi aziendali

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

Sebbene ricomprese all'interno del lotto oggetto di ampliamento, sono formalmente esterne alle aree di trattamento rifiuti; non influendo sulle stesse, non sono oggetto di trattazione nel presente elaborato, ma saranno descritte negli elaborati utili allo Screening di VIA. Dette attività saranno autorizzate dal Comune di Godega di Sant'Urbano con apposita pratica.

### **Macchinari per la riduzione volumetrica**

#### **TRITURATORE URRACO**

Questo macchinario è già stato autorizzato per la riduzione volumetrica (R12) già previsti per la presso cesoia di cui al DDP 459/2014 (metalli, legno, carta, plastica). Con il progetto in argomento sarà deputato anche alla riduzione volumetrica (R12) di codice differenti (stessa operazione di recupero, solo codici diversi). Per le specifiche tecniche si rimanda alla documentazione acquisita dalla Provincia di Treviso e che ha portato al nulla osta all'inserimento di detto macchinario rispetto la pressa cesoia.

#### **PRESSA PER L'R3/R12 NEL NUOVO CAPANNONE**

Sarà collocata nel fabbricato 2 (Tav. 4), deputata ad operazioni di pressatura afferenti all'R3 su carta e cartone, ed eventualmente su operazioni di R12 (riduzione volumetrica) su rifiuti non pericolosi di cui ai CER 020104, 150102, 150106, 191201, 191204, per l'ottenimento di partite di rifiuto con codice 19 12 XX, al fine di ottimizzare i trasporti in virtù della riduzione volumetrica indotta dalla pressatura.

Dato che si tratta di un nuovo macchinario, inedito per l'azienda, sono riportati di seguito i dati tecnici. Si evidenzia, in ogni caso, che la Ditta potrà procedere all'inserimento di macchinari diversi da quello di cui alle seguenti specifiche tecniche, in ogni caso - come linea operativa – indirizzando la scelta verso un macchinario di potenzialità e impatto acustico non significativamente superiore.

**Tabella XVI - Caratteristiche della pressa dedicata all'R3 e R12.**

|                                    |  |
|------------------------------------|--|
| Materiale da trattare              | carta, cartone (R3, produzione di EoW); altri rifiuti da sottoporre a riduzione volumetrica R12: nylon, imballaggi in plastica, imballaggi misti, rifiuti plastici agricoli, altri rifiuti plastici e cartacei, inclusi quelli con codice 19 12 XX, ecc. |
| Sistema di alimentazione           | con nastro trasportatore   |
| Produzione indicativa potenziale   | t/h 28/30  |
| Produzione per il sito di progetto | 240 t/giorno di rifiuti per produzione EoW, 60 t/g per rifiuti che escono con il CER 1912XX  |
| Utilizzo                           | almeno 250 gg. l'anno, fino a 8 ore/giorno per R3 (produzione EoW), da 2 a 8 ore/giorno per R12 rifiuti (produzione 1912XX post riduzione volumetrica)   |
| Dimensioni pressa                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lunghezza: mt. 11 + scivolo</li> <li>- Altezza: mt. 7</li> <li>- Larghezza: mt. 2,2</li> <li>- Dimensione tramoggia mt. 1,8 x 1,02</li> <li>- Dimensione camera di pressatura mcu 2,8</li> </ul>                |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

|                   |  |
|-------------------|--|
|                   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dimensione balle mm. 1100 x 1100 x variabile</li> <li>- - Peso pressa Kg. 36.000</li> </ul>   |
| Motori            | <ul style="list-style-type: none"> <li>- MOTORI 400 V – 50 HZ</li> <li>- n. 3 da 45 kw principali</li> <li>- n. 1 da 11 kw legatore</li> <li>- n. 1 da 7,5 kw raffreddamento</li> <li>- n. 1 da 11 kw strettoio e pilotaggio</li> <li>- n. 2 da 0,75 kw scambiatore</li> <li>- - n. 1 da 5,5 kw passafilo</li> </ul> |
| Dimensioni nastro | <ul style="list-style-type: none"> <li>- DIMENSIONI:</li> <li>- lunghezza mt. 23</li> <li>- parte piana mt. 6</li> <li>- larghezza utile mt. 1,7</li> <li>- larghezza totale mt. 2,1</li> <li>- - inclinazione 30°</li> </ul>  |

La pressa è costituita da una struttura in pesante carpenteria elettrosaldata interamente smontabile, così organizzata:

- Camera di compattazione, che comprende le fiancate, il fondo e la parte superiore, che accoglie ad incastro il coltello. Le fiancate sono in Ardox 400. Il fondo di grosso spessore è lavorato a macchina utensile e rivestito da lamine di piccole dimensioni in acciaio trattato e fissate singolarmente da viti passanti per facilitare la sostituzione una volta usurate. Due aperture sui fianchi permettono la sostituzione delle ruote del carrello e la manutenzione all'interno della camera di compattazione (coltelli, lardoni, piastre, ecc.) La parte superiore accoglie il coltello a "V" di grandi dimensioni, costruito in acciaio W300 e fissato con viti;

- Canale di uscita, costituito da strettoio di tipo fisso con 3 pistoni indipendenti, da fiancate mobili e piano mobile che hanno la funzione di trattenere il più possibile il materiale imballato all'interno della pressa aumentando in questo modo la densità del prodotto. Questo è reso possibile anche da una serie di denti di arresto fissi posti all'interno delle fiancate stesse e da una serie di denti da arresto mobili posizionati nella parte finale della camera di compattazione;

- La tramoggia di carico, in lamiera elettrosaldata, è posta sopra la pressa, in corrispondenza della camera di compattazione, allo scopo di fungere da magazzino onde evitare che il carrello compattatore compia dei cicli a vuoto. La tramoggia inoltre è completa di porta di ispezione e di due fotocellule di comando, una fa agire il nastro di carico e l'altra il carrello compattatore.

- Il carrello compattatore, lavorato su tutte le facce a macchina utensile, garantisce una tolleranza massima fra lo stesso e la camera di compattazione di mm. 1. Il carrello è rivestito di materiale antiusura nei punti in cui si lavora in appoggio al fondo, alle fiancate ed ai lardoni superiori della pressa. La testata del carrello presenta dei canali trasversali attraverso i quali vengono fatti passare i fili di ferro al momento della legatura. Nella parte superiore il carrello è munito di coltelli intercambiabili in W300. Nella parte superiore non ha le ruote ma delle guide a tutta lunghezza che lavorano a contrasto con i lardoni della pressa, una centralina idraulica indipendente lubrifica automaticamente queste guide in modo da ridurre notevolmente l'attrito. Il vantaggio maggiore di tale soluzione consiste nel mantenere il carrello nella posizione stabilita, non permettendogli quei spostamenti che potrebbero danneggiare lo stelo del pistone principale.

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

- L'impianto idraulico, di progettazione Rex-Roth con componenti della stessa marca, è costituito da pompe a portata variabile Rex-Roth A7VO pilotate esternamente da una pompa ausiliaria ad ingranaggi, da un blocco ad elementi logici di tipo monolitico con valvole a cartuccia, all'interno del quale avvengono gli scambi ed il riciclo dell'olio del pistone principale allo scopo di aumentare la velocità del pistone stesso e di conseguenza la produttività; e da un pistone principale di grandi dimensioni che è ancorato alla parte finale della pressa tramite una flangia ad incastro senza alcuna saldatura. Questo evita qualsiasi deformazione della canna e di conseguenza assicura una maggior durata delle guarnizioni. Lo stesso sistema di ancoraggio viene usato anche per lo stelo in corrispondenza del carrello.
- Un passafilo orizzontale a 5 aghi che scorrono in supporti con bronzine in arnite precaricata protette da raschiatori e da due colonne di guida che hanno lo scopo di assorbire eventuali vibrazioni nel momento in cui viene portato il filo al legatore, la cui movimentazione è a comando elettromeccanico.
- Un legatore R a 5 fili con gli annodatori e anelli di guida cementati, i coltelli per il taglio dei fili sono cilindrici ed hanno la possibilità di essere ruotati fino a 360 gradi, garantendo in questo modo un taglio sempre perfetto. Il legatore è del tipo mobile e non ha tempi morti tra fine legatura e taglio. Un motore idraulico Danfoss imprime il moto per l'attorcigliatura dei fili.
- L'impianto è completo di carter di protezione per gli organi in movimento e di tutti i dispositivi di sicurezza richiesti dalla normativa internazionale. L'impianto è completamente automatico, gestisce il flusso del materiale adottato, la compattazione, la legatura e l'espulsione, il tutto è governato da un elaboratore elettronico, il cui programma ampio e versatile, consente di tarare la macchina a seconda delle esigenze e del materiale da compattare. Un visualizzatore, posto sul quadro di comando, segnala all'utilizzatore eventuali anomalie, localizzandole, rendendo in questo modo più agevole l'eventuale ripristino delle varie funzioni, oltre alla possibilità di cambiare i programmi in funzione dei diversi tipi di materiali da compattare.

#### **TRITURATORE FISSO PER LE OPERAZIONI DI R3-R12**

Trattasi del trituttore fisso già autorizzato, da collocare sotto tettoia ai sensi del DDP 459/2014, in area 18 (Tav. 1, 2, rif. Step 2 di progetto), da destinarsi ad operazioni di R12 su rifiuti non pericolosi dei metalli, plastiche, carta, legno. Nel progetto in argomento si prevede la traslazione nel nuovo capannone (fabbricato B, area 33 in Tav. 4). Le operazioni di riferimento rimangono le medesime, R12 riduzione volumetrica su rifiuti non pericolosi di cui alle categorie riportate in precedenza. In più, considerando che l'ubicazione prevista dista ben più di 100 m dalle civili abitazioni, si richiede di poter utilizzare tale macchinario per le operazioni di R4 afferenti i metalli non pericolosi, per l'ottenimento di End of Waste di metalli. Dette operazioni non potranno comportare un aggravio degli impatti ambientali previsti, dato che si tratta di trattamento di materiali analoghi rispetto a quelli previsti nelle valutazioni che hanno portato al DDP 459/2014.

#### **PRESSA PER LA RIDUZIONE VOLUMETRICA DEL 15 01 10\***

Tratta di un piccolo macchinario utilizzabile per la pressatura (riduzione volumetrica, R12) degli imballaggi in materiale plastico pericolosi attribuibili al CER 150110\*. Rispetto lo stato di fatto non varia nulla, compresa l'ubicazione, si rimanda alla tavola 1 e 2 (area 5b).

#### **NUOVO MACCHINARIO PER LE OPERAZIONI DI R3-R12 DA COLLOCARE NEL FABBRICATO A**

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

Si tratta di una novità indotta da due esigenze:

1. la possibilità di procedere a riduzione volumetrica (R12) di rifiuti di carta e cartone afferenti il materiale da archivio da sottoporre a “distruzione”;
2. possibilità, con il medesimo macchinario, di ottimizzare le operazioni di triturazione di dettaglio sui rifiuti metallici “leggeri” (alluminio, rame, ecc.) ricomprese in operazioni di riduzione volumetrica (R12) o di recupero (R4) di materiali metallici.

Nel primo caso, si tratta di operazioni di triturazione che portano ad una componente in scaglia/frammento di pezzatura molto più ridotta rispetto lo standard perseguibile con gli altri macchinari in dotazione all'azienda. In questo caso l'obiettivo di dettaglio è la triturazione di materiale cartaceo e similari di archivio, per rispondere alle crescenti richieste di realtà produttive (aziende, studi commercialistici, enti pubblici, ecc.) che hanno la necessità di avviare a “distruzione” il materiale dei propri archivi, con la garanzia di un trattamento che renda oggettivamente non utilizzabili i documenti (non leggibili, di pezzatura/stato non consoni all'estrazione dei dati sensibili) quindi in pieno ossequio all'esigenza di mantenere la privacy e/o garantire la segretezza e non accessibilità dei documenti (e relativi contenuti) proprie e di terzi. I rifiuti oggetto di trattamento dovrebbero afferire ai CER 20 01 01 o 15 01 02; a seguito della riduzione volumetrica dovrebbero essere codificati con 19 12 01 e inviati ad impianti di destino oppure sottoposti a miscelazione con partite di analogo CER o altri CER per i quali è già previsto e autorizzato ai sensi del D.D.P. 280/2019 l'R12 (raggruppamento/miscelazione). A seguito di detto procedimento Ferplast potrà restituire al produttore una “dichiarazione di avvenuto trattamento” a testimonianza del conseguimento di uno stato di non accessibilità dei dati inizialmente contenuti nei documenti oggetto di lavorazione.

Nel secondo caso, potrà essere possibile utilizzare lo stesso macchinario per la riduzione volumetrica (R12) di metalli non pericolosi (alluminio, rame, ecc.) per l'ottenimento di partite di 19 12 XX o per ricavare End of Waste in riferimento alle operazioni di R4. Il macchinario in argomento infatti viene scelto proprio in virtù delle capacità tecniche: triturazione di materiale organico (carte e cartone incluso) e di metalli leggere o loro leghe in pezzatura minuta. Questo doppio utilizzo, consente di ammortizzare la spesa considerando che, per determinate esigenze commerciali e del momento, può essere proficuo destinare dei metalli a riduzione volumetrica (R12) o recupero R4 con il fine di ricavare partite con pezzatura di dettaglio molto ridotta e non perseguibile con altri macchinari a disposizione dell'azienda.

Si evidenzia come il macchinario in argomento sarà collocato in area 5B della Tavola 4, in posizione posta oltre i 100 metri dalle civili abitazioni e in area già deputata alla riduzione volumetrica (R12) di rifiuti, come previsto dal D.D.P. 280/2019.

Si allega un estratto dei dati riscontrabili nella scheda tecnica del macchinario. La Ditta si riserva di inserire un macchinario diverso, ma con analoghe capacità produttive e livelli di emissione non significativamente superiori.

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

### 10.15 Stato di progetto: modalità di stoccaggio

Le modalità di stoccaggio subiranno solo parziali modifiche rispetto lo stato di fatto autorizzato, descritte nella seguente tabella.

In particolare all'interno del capannone già autorizzato (fabbricato A, tav. 4), inserito nell'impianto di recupero rifiuti con D.D.P. 459/2014 e soggetto a modifiche con D.D.P. 280/2019, potranno essere gestiti anche i CER di nuova autorizzazione, alcuni dei quali con stato fisico liquido. Saranno utilizzate unità di stoccaggio consone ad ospitare i rifiuti oggetto di gestione e le procedure operative messe in atto eviteranno il rischio di rilasci accidentali di rifiuti. Si tenga presente, inoltre, che l'impianto è dotato di kit di assorbimento nonché di squadra di emergenza adeguatamente formata anche per la gestione di scenari che possono prevedere lo spandimento accidentale di liquidi (procedure approvate e certificate nell'ambito del sistema di certificazione ISO 9001 e ISO 14001). L'area sotto capannone è comunque pavimentata, con rete di collettamento che permette di raccogliere eventuali spanti e di trattenerli fino all'arrivo di ditta specializzata per la raccolta di detti rifiuti. Le aree esterne sono invece dotate di rete di collettamento con recapito ad impianto di depurazione con sedimentazione, disoleazione e depurazione fisico-chimica prima del recapito al suolo. Si consideri che in area esterna non saranno messi in riserva/accorpati rifiuti pericolosi.

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

**Tabella XVII - Modalità di stoccaggio: variazioni.**

| Tipologie di rifiuti | Area/collocazione  | Condizioni delle modalità di stoccaggio rispetto lo stato di fatto  | Note  |
|----------------------|--|---|---|
| Rifiuti pericolosi   | Interna,<br>Fabbricato A (e annessa tettoia) e B, tav. 4 | Nessun aumento dei quantitativi massimi istantanei già autorizzati con D.D.P. 280/2019  |   |
|                      |  | Individuazione di aree ex novo per accorpamento R12: 4a, 10a, 26, 34, 35, ubicate oltre 100 m dalle abitazioni, dove poter gestire rifiuti pericolosi, solidi e liquidi   | Rifiuti già autorizzati o oggetto di inserimento nella presente istanza   |
|                      |  | Stoccaggio in verticale su scaffalatura di rifiuti solidi in bancali, tanks, fusti, altri contenitori   | Fabbricato A: R13.<br><br>Rifiuti già autorizzati (R13-R12) o oggetto di inserimento nella presente istanza (R13)   |
|                      |  | Stoccaggio di singoli elementi impilati o di unità di stoccaggio impilate (fusti, tanks, cassonetti)  | Fabbricato A: R13 (anche R12 se rifiuti già autorizzati con D.D.P. 280/2019),<br>Fabbricato B: R13-R12 accorpamento.<br><br>Rifiuti già autorizzati o oggetto di inserimento nella presente istanza |
|                      |  | Stoccaggio degli oli ed emulsioni in fusti o contenitori omologati  | Fabbricato A: R13,<br>Fabbricato B: R13-R12 accorpamento per i rifiuti oggetto di inserimento nella presente istanza  |
|                      |  | Stoccaggio di vernici, morchie, colle e sigillanti in stato fisico diverso da quello solido e similari, in contenitori a tenuta stagna, idonei alla gestione di tali rifiuti, dove necessario con bacini di contenimento. Previsto anche lo stoccaggio in secchi, fusti o altri contenitori originali (es. prodotti non vendibili in quanto scaduti o soggetti a ritiro dal mercato per cambio etichetta, ecc.) su bancali filmati se conformi alle condizioni di | Fabbricato A: R13,<br>Fabbricato B: R13-R12 accorpamento.<br><br>Rifiuti oggetto di inserimento nella presente istanza  |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

|                        |         |  |   |
|------------------------|---------|--|---|
|                        |         | deposito temporaneo del produttore originario  |   |
| Rifiuti non pericolosi | Interna | Le varie zonazioni impiantistiche, a seconda dei casi, potranno essere dedicate anche allo stoccaggio o l'accorpamento di rifiuti non pericolosi; si rimanda al PGO per i dettagli sui singoli codici CER. | Rifiuti già autorizzati o oggetto di inserimento nella presente istanza |
|                        | Esterna | Modalità di stoccaggio non sottoposte a variazione sostanziale;<br>Si rimanda al PGO per i dettagli sui singoli codici CER.  | Rifiuti già autorizzati o oggetto di inserimento nella presente istanza |

## 11.0 Piani di dettaglio

### 11.1 Piano di ripristino ambientale

In merito al Piano di ripristino ambientale, si ricorda che il punto 11 della D.G.R.V. n. 2966 del 26.09.2006, stabilisce quanto segue: *“Il Piano dovrebbe contenere indicativamente la descrizione delle eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell’area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell’impianto, in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso di dismissione e riconversione dell’area, il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell’assenza di contaminazione o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di siti inquinati”*.

In considerazione di quanto prescritto dalla norma è stato redatto un elaborato dedicato.

### 11.2 Piano di gestione operativa

Le procedure di ricevimento e accettazione dei rifiuti, le modalità di movimentazione, deposito e avvio a trattamento, sono descritti in un documento a parte, il Piano di Gestione Operativa, facente parte degli elaborati documentali consegnati con l’istanza di autorizzazione del progetto.

### 11.3 Piano di Sicurezza

Il Piano di Sicurezza attuale viene rivisto considerando le modifiche sostanziali indotte dal progetto e le possibili ripercussioni delle stesse. Si allega elaborato dedicato.

## 12.0 Fidejussione e Responsabilità Civile inquinamento

La Ditta è in possesso di Fidejussioni e polizza Responsabilità Civile inquinamento. La Ditta presenterà adeguamento alle polizze non appena approvato il nuovo progetto e relativi quantitativi di rifiuti.

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

## 13.0 Appendice

### 13.1 Elenco dei codici

CER e relative operazioni: in grigio sono riportati i CER di nuovo inserimento, in giallo quelli già presenti in autorizzazione ma per i quali sono richieste modifiche delle operazioni di recupero.

| EER       | DESCRIZIONE  | SELEZIONE E RECUPERO |                  |                    |              | STOCCAGGIO                       |                  |
|-----------|--|----------------------|------------------|--------------------|--------------|----------------------------------|------------------|
|           |  | RECUPERO             | SELEZ. E CERNITA | ADEG. VOLUMETRIC O | MISCELAZIONE | ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE | MESSA IN RISERVA |
|           |  | R3 O R4              | R13-R12A         | R13-R12B           | R13-R12C     | R13-R12                          | R13              |
| 01 01 02  | rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 01 04 13  | rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07                                 |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 01 05 05* | fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 02 01 01  | Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia   |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 02 01 03  | scarti di tessuti vegetali<br><i>Prescrizione: invio ad impianto di recupero entro 72 ore dalla ricezione</i>                |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 02 01 04  | rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)  |                      | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 02 01 07  | rifiuti della silvicoltura<br><i>Prescrizione : invio ad impianto di recupero entro 72 ore dalla ricezione.</i>              |                      | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 02 01 08* | Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose   |                      |                  |                    | X            | X                                | X                |
| 02 01 09  | Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 02 01 10  | rifiuti metallici  | R4                   | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 02 03 01  | Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti                 |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 02 03 04  | Scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione   |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 02 07 01  | Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima                                     |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 02 07 02  | Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 02 07 03  | Rifiuti prodotti da trattamenti chimici  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 03 01 01  | scarti di corteccia e sughero  |                      | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 03 01 05  | segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04 |                      | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 03 01 99  | rifiuti non specificati altrimenti<br><i>Prescrizione: limitatamente alla provenienza stabilita nel DM 05/02/1998</i>        |                      | X                | X                  |              | X                                | X                |
| 03 03 01  | scarti di corteccia e legno  |                      | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 03 03 08  | scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati  | R3                   | X                | X                  |              | X                                | X                |
| 04 01 09  | rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura   |                      | X                | X                  |              | X                                | X                |
| 04 02 09  | rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)  |                      | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 04 02 15  | rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14  |                      | X                | X                  |              | X                                | X                |
| 04 02 21  | rifiuti da fibre tessili grezze  |                      | X                | X                  |              | X                                | X                |
| 04 02 22  | rifiuti da fibre tessili lavorate  |                      | X                | X                  |              | X                                | X                |
| 06 05 03  | Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

| EER       | DESCRIZIONE   | SELEZIONE E RECUPERO |                  |                    |              | STOCCAGGIO                       |                  |
|-----------|---|----------------------|------------------|--------------------|--------------|----------------------------------|------------------|
|           |   | RECUPERO             | SELEZ. E CERNITA | ADEG. VOLUMETRIC O | MISCELAZIONE | ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE | MESSA IN RISERVA |
|           |   | R3 O R4              | R13-R12A         | R13-R12B           | R13-R12C     | R13-R12                          | R13              |
|           | effluenti, diversi da quelli di cui al punto 060502   |                      |                  |                    |              |                                  |                  |
| 07 02 13  | rifiuti plastici  |                      | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 08 01 11* | Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose                                 |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 08 01 12  | Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose            |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 08 01 19* | Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose            |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 08 01 20  | Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici diverse da quelli di cui alla voce 08 01 19                          |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 08 02 21* | Residui di pittura o di sverniciatori   |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 08 03 12* | Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 08 03 17* | toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose   |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 08 03 18  | toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 08 04 09* | Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose                              |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 08 04 10  | Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09   |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 09 01 07  | carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 09 01 08  | carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento                                      |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 10 01 01  | ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)                  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 10 01 03  | Ceneri leggere di torba e di legno non trattato   |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 10 02 01  | Rifiuti del trattamento delle scorie  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 10 02 10  | scaglie di laminazione  | R4                   |                  |                    | X            | X                                | X                |
| 10 02 99  | rifiuti non specificati altrimenti<br><i>Prescrizione : limitatamente alle tipologie descritte nel DM 05/02/1998.</i> | R4                   |                  |                    |              | X                                | X                |
| 10 03 15* | Schiumature infiammabili o che rilasciano, a contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose            |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 10 08 99  | rifiuti non specificati altrimenti<br><i>Prescrizione : limitatamente alle tipologie descritte nel DM 05/02/1998.</i> | R4                   |                  |                    |              | X                                | X                |
| 10 10 03  | scorie di fusione   |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 10 11 03  | scarti di materiali in fibra a base di vetro  |                      |                  |                    | X            | X                                | X                |
| 10 11 12  | rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11  |                      |                  |                    | X            | X                                | X                |
| 10 12 01  | scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 10 12 08  | scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)                 |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 10 13 01  | scarti di mescole non sottoposte a trattamento  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

| EER       | DESCRIZIONE   | SELEZIONE E RECUPERO |                  |                   |              | STOCCAGGIO                       |                  |
|-----------|---|----------------------|------------------|-------------------|--------------|----------------------------------|------------------|
|           |   | RECUPERO             | SELEZ. E CERNITA | ADEG. VOLUMETRICO | MISCELAZIONE | ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE | MESSA IN RISERVA |
|           |   | R3 O R4              | R13-R12A         | R13-R12B          | R13-R12C     | R13-R12                          | R13              |
|           | termico   |                      |                  |                   |              |                                  |                  |
| 10 13 11  | rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10 |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 11 01 05* | Acidi di decapaggio   |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 11 05 01  | zincio solido   |                      | X                | X                 | X            | X                                | X                |
| 11 05 99  | rifiuti non specificati altrimenti<br><i>Prescrizione : limitatamente alle tipologie descritte nel DM 05/02/1998.</i>     |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 12 01 01  | limatura e trucioli di materiali ferrosi  | R4                   | X                | X                 | X            | X                                | X                |
| 12 01 02  | polveri e particolato di materiali ferrosi  | R4                   | X                |                   | X            | X                                | X                |
| 12 01 03  | limatura e trucioli di materiali non ferrosi  | R4                   | X                |                   | X            | X                                | X                |
| 12 01 04  | polveri e particolato di materiali non ferrosi  | R4                   |                  |                   | X            | X                                | X                |
| 12 01 05  | limatura e trucioli di materiali plastici   |                      | X                | X                 | X            | X                                | X                |
| 12 01 09* | Emulsioni per soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni  |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 12 01 16* | Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose  |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 12 01 17  | materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16   |                      | X                | X                 |              | X                                | X                |
| 12 01 20* | Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose  |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 12 01 21  | Corpi d'utensile e materiale di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20                           |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 12 01 99  | rifiuti non specificati altrimenti<br><i>Cancellate le prescrizioni riportate nel DDP 459/2014 e 280/2019</i>             | X                    |                  | X                 | X            | X                                | X                |
| 13 01 05* | Emulsioni oleose  |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 13 01 10* | Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati  |                      |                  |                   | X            | X                                | X                |
| 13 01 11* | Oli sintetici per circuiti idraulici  |                      |                  |                   | X            | X                                | X                |
| 13 01 13* | Altri oli per circuiti idraulici  |                      |                  |                   | X            | X                                | X                |
| 13 02 04* | Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati  |                      |                  |                   | X            | X                                | X                |
| 13 02 05* | Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati   |                      |                  |                   | X            | X                                | X                |
| 13 02 06* | Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione  |                      |                  |                   | X            | X                                | X                |
| 13 02 07* | Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile   |                      |                  |                   | X            | X                                | X                |
| 13 02 08* | Altri oli per motori, ingranaggi, lubrificazione  |                      |                  |                   | X            | X                                | X                |
| 13 08 02* | Altre emulsioni   |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 14 06 03* | Altri solventi e miscele di solventi  |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 15 01 01  | imballaggi in carta e cartone   | R3                   | X                | X                 | X            | X                                | X                |
| 15 01 02  | imballaggi in plastica  |                      | X                | X                 | X            | X                                | X                |
| 15 01 03  | imballaggi in legno   |                      | X                | X                 | X            | X                                | X                |
| 15 01 04  | imballaggi metallici  | R4                   | X                | X                 | X            | X                                | X                |
| 15 01 05  | imballaggi in materiali compositi   | R3                   | X                | X                 | X            | X                                | X                |
| 15 01 06  | imballaggi in materiali misti   | R3                   | X                | X                 | X            | X                                | X                |
| 15 01 07  | imballaggi in vetro   |                      | X                |                   | X            | X                                | X                |
| 15 01 09  | imballaggi in materia tessile   |                      | X                | X                 | X            | X                                | X                |
| 15 01 10* | imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze                                       |                      |                  | X                 | X            | X                                | X                |
| 15 01 11* | Imballaggi metallici  |                      |                  |                   |              | X                                | X                |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

| EER       | DESCRIZIONE  | SELEZIONE E RECUPERO |                                      |                   |              | STOCCAGGIO                       |                  |
|-----------|--|----------------------|--------------------------------------|-------------------|--------------|----------------------------------|------------------|
|           |  | RECUPERO             | SELEZ. E CERNITA                     | ADEG. VOLUMETRICO | MISCELAZIONE | ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE | MESSA IN RISERVA |
|           |  | R3 O R4              | R13-R12A                             | R13-R12B          | R13-R12C     | R13-R12                          | R13              |
|           | contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti   |                      |                                      |                   |              |                                  |                  |
| 15 02 02* | assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose  |                      |                                      |                   | X            | X                                | X                |
| 15 02 03  | assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02   |                      | X                                    |                   | X            | X                                | X                |
| 16 01 03  | pneumatici fuori uso   |                      | X                                    | X                 |              | X                                | X                |
| 16 01 04* | veicoli fuori uso  |                      | TRATTAMENTO CONFORME D.LGS. 209/2003 |                   |              |                                  |                  |
| 16 01 06  | veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose   |                      | TRATTAMENTO CONFORME D.LGS. 209/2003 |                   |              |                                  |                  |
| 16 01 06  | veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (per veicoli bonificati ritirati da terzi)  |                      | X                                    | X                 |              | X                                | X                |
| 16 01 07* | filtri dell'olio   |                      |                                      |                   |              | X                                | X                |
| 16 01 12  | pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*  |                      |                                      |                   | X            | X                                | X                |
| 16 01 13* | Liquidi per freni  |                      |                                      |                   |              | X                                | X                |
| 16 01 14* | Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose  |                      |                                      |                   |              | X                                | X                |
| 16 01 16  | serbatoi per gas liquido   |                      | X                                    | X                 | X            | X                                | X                |
| 16 01 17  | metalli ferrosi  | R4                   | X                                    | X                 | X            | X                                | X                |
| 16 01 18  | metalli non ferrosi<br><i>Prescrizione : limitatamente alle tipologie descritte nel DM 05/02/1998.</i>   |                      | X                                    | X                 | X            | X                                | X                |
| 16 01 19  | plastica   |                      | X                                    | X                 | X            | X                                | X                |
| 16 01 20  | vetro  |                      | X                                    |                   | X            | X                                | X                |
| 16 01 22  | componenti non specificati altrimenti<br><i>Prescrizione : limitatamente alle tipologie descritte nel DM 05/02/1998.</i>   |                      | X                                    | X                 | X            | X                                | X                |
| 16 01 99  | rifiuti non specificati altrimenti<br><i>Prescrizione : limitatamente a rifiuti provenienti dall'attività di autodemolizione e manutenzione dei veicoli.</i>   |                      |                                      |                   |              | X                                | X                |
| 16 02 09* | Trasformatori e condensatori contenenti PCB  |                      |                                      |                   |              | X                                | X                |
| 16 02 11* | apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC<br><i>Cancellate le prescrizioni riportate nel DDP 459/2014 e 280/2019</i>   |                      |                                      |                   |              | X                                | X                |
| 16 02 13* | apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12<br><i>Cancellate le prescrizioni riportate nel DDP 459/2014 e 280/2019</i>  |                      |                                      |                   |              | X                                | X                |
| 16 02 14  | apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13   | R4                   | X                                    | X                 |              | X                                | X                |
| 16 02 15* | componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso   |                      |                                      |                   |              | X                                | X                |
| 16 02 16  | componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15<br><i>Prescrizione : inclusi i pannelli fotovoltaici, i toner recuperabili, gli spezzoni di cavo di rame ricoperto e/o gli spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto.</i> |                      | X                                    | X                 | X            | X                                | X                |
| 16 03 03* | rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose   |                      |                                      |                   |              | X                                | X                |
| 16 03 04  | rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla  |                      |                                      |                   |              |                                  | X                |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

| EER       | DESCRIZIONE  | SELEZIONE E RECUPERO |                  |                    |              | STOCCAGGIO                       |                  |
|-----------|--|----------------------|------------------|--------------------|--------------|----------------------------------|------------------|
|           |  | RECUPERO             | SELEZ. E CERNITA | ADEG. VOLUMETRIC O | MISCELAZIONE | ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE | MESSA IN RISERVA |
|           |  | R3 O R4              | R13-R12A         | R13-R12B           | R13-R12C     | R13-R12                          | R13              |
|           | voce 16 03 03<br><i>Cancellate le prescrizioni riportate nel DDP 459/2014 e 280/2019</i>   |                      | X                |                    |              | X                                |                  |
| 16 03 05* | rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose<br><i>Cancellate le prescrizioni riportate nel DDP 459/2014 e 280/2019</i>        |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 16 03 06  | rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05  |                      |                  | X                  |              | X                                | X                |
| 16 05 04* | Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 16 05 05  | Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 16 05 06* | Sostanze chimiche di laboratorio   |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 16 06 01* | batterie al piombo   |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 16 06 02* | batterie al nichel-cadmio  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 16 06 04  | batterie alcaline (tranne 16 06 03)  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 16 06 05  | altre batterie e accumulatori  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 16 07 08* | Rifiuti contenenti oli   |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 16 07 09* | Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose   |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 16 08 01  | Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)                           |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 16 08 03  | Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti metallici di transizione, non specificati altrimenti           |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 16 08 04  | Catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)   |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 16 10 01* | Soluzioni di scarto, contenenti sostanze pericolose  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 16 11 04  | altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03 |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 16 11 05* | rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose                   |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 16 11 06  | rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05      |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 17 01 01  | cemento  |                      | X                | X                  |              | X                                | X                |
| 17 01 02  | mattoni  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 17 01 03  | mattonelle e ceramiche   |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 17 01 07  | miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06                         |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 17 02 01  | legno  |                      | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 17 02 02  | vetro  |                      | X                |                    | X            | X                                | X                |
| 17 02 03  | plastica   |                      | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 17 02 04* | Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati   |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 17 03 02  | miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01   |                      | X                |                    |              | X                                | X                |
| 17 04 01  | rame, bronzo, ottone   | R4                   | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 17 04 02  | alluminio  | R4                   | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 17 04 03  | piombo   | R4                   | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 17 04 04  | zinco  | R4                   | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 17 04 05  | ferro e acciaio  | R4                   | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 17 04 06  | stagno   | R4                   | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 17 04 07  | metalli misti  | R4                   | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 17 04 11  | cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10  |                      | X                | X                  |              | X                                | X                |
| 17 05 04  | terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03   |                      | X                |                    |              | X                                | X                |
| 17 06 03* | Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

| EER       | DESCRIZIONE   | SELEZIONE E RECUPERO |                  |                   |              | STOCCAGGIO                       |                  |
|-----------|---|----------------------|------------------|-------------------|--------------|----------------------------------|------------------|
|           |   | RECUPERO             | SELEZ. E CERNITA | ADEG. VOLUMETRICO | MISCELAZIONE | ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE | MESSA IN RISERVA |
|           |   | R3 O R4              | R13-R12A         | R13-R12B          | R13-R12C     | R13-R12                          | R13              |
|           | sostanze pericolose   |                      |                  |                   |              |                                  |                  |
| 17 06 04  | materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03<br><i>Prescrizione riportate nel DDP 459/2014 e 280/2019 così integrate: materiali isolanti con o senza silicati; inclusi i rifiuti di lana di vetro e lana di roccia e guaine.</i> | R4                   |                  | X                 | X            | X                                | X                |
| 17 08 02  | materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01  |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 17 09 04  | rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03  |                      | X                |                   |              | X                                | X                |
| 18 02 02* | Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni  |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 18 02 03  | Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni  |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 18 02 05* | Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose   |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 18 02 06  | Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05   |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 18 02 07* | Medicinali citotossici o citostatici  |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 18 02 08  | Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07  |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 19 01 02  | materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti  |                      | X                |                   | X            | X                                | X                |
| 19 01 12  | ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11  |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 19 01 18  | rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17   |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 19 02 03  | miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi   |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 19 08 06* | Resine a scambio ionico saturate o esaurite   |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 19 09 04  | carbone attivo esaurito   |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 19 10 01  | rifiuti di ferro e acciaio  |                      | X                | X                 | X            | X                                | X                |
| 19 10 02  | rifiuti di metalli non ferrosi  | R4                   | X                | X                 | X            | X                                | X                |
| 19 12 01  | carta e cartone   | R3                   | X                | X                 | X            | X                                | X                |
| 19 12 02  | metalli ferrosi   | R4                   | X                | X                 | X            | X                                | X                |
| 19 12 03  | metalli non ferrosi   | R4                   | X                | X                 | X            | X                                | X                |
| 19 12 04  | plastica e gomma  |                      | X                | X                 | X            | X                                | X                |
| 19 12 05  | vetro   |                      | X                |                   | X            | X                                | X                |
| 19 12 07  | legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06   |                      | X                | X                 | X            | X                                | X                |
| 19 12 08  | prodotti tessili  |                      | X                | X                 |              | X                                | X                |
| 19 12 12  | altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11  |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 20 01 01  | carta e cartone   | R3                   | X                | X                 | X            | X                                | X                |
| 20 01 02  | vetro   |                      | X                |                   | X            | X                                | X                |
| 20 01 10  | abbigliamento   |                      | X                | X                 |              | X                                | X                |
| 20 01 11  | prodotti tessili  |                      | X                | X                 |              | X                                | X                |
| 20 01 21* | tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio  |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 20 01 23* | apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi<br><i>Cancelate le prescrizioni riportate nel DDP 459/2014 e 280/2019</i>   |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 20 01 25  | Oli e grasso commestibili   |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 20 01 27* | Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose  |                      |                  |                   |              | X                                | X                |
| 20 01 28  | Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27   |                      |                  |                   |              | X                                | X                |

|   |                                       |                  |
|---|---------------------------------------|------------------|
| <b>SOGGETTO PROPONENTE</b><br>FERPLAST S.R.L.<br>SEDE OPERATIVA DI VIA DEI GELSI N. 6 – 31010<br>GODEGA DI SANT'URBANO (TV) | <b>ELABORATO</b><br>RELAZIONE TECNICA | REVISIONE 1.0    |
|   |                                       | DATA: 15/12/2021 |

| EER       | DESCRIZIONE   | SELEZIONE E RECUPERO |                  |                    |              | STOCCAGGIO                       |                  |
|-----------|---|----------------------|------------------|--------------------|--------------|----------------------------------|------------------|
|           |   | RECUPERO             | SELEZ. E CERNITA | ADEG. VOLUMETRIC O | MISCELAZIONE | ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE | MESSA IN RISERVA |
|           |   | R3 O R4              | R13-R12A         | R13-R12B           | R13-R12C     | R13-R12                          | R13              |
| 20 01 30  | detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29<br><i>Cancellate le prescrizioni riportate nel DDP 459/2014 e 280/2019</i>   |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 20 01 31* | Medicinali citotossici e citostatici  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 20 01 32  | Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 20 01 33* | batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 20 01 34  | batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33   |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 20 01 35* | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 20 01 36  | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 20 01 37* | legno, contenente sostanze pericolose   |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 20 01 38  | legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37  |                      | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 20 01 39  | plastica  |                      | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 20 01 40  | metallo   | R4                   | X                | X                  | X            | X                                | X                |
| 20 02 01  | Rifiuti biodegradabili<br><i>Prescrizione : limitatamente agli sfalci e alle potature del verde ornamentale e ai rifiuti legnosi da manutenzioni silvicolture, del verde urbano e stradale; invio ad impianto di recupero entro 72 ore dalla ricezione.</i> |                      | X                | X                  |              | X                                | X                |
| 20 02 02  | terra e roccia  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 20 03 01  | rifiuti urbani non differenziati<br><i>Prescrizione: limitatamente alle tipologie e alle provenienze descritte nel DM 05/02/1998.</i>   |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 20 03 03  | Residui della pulizia stradale  |                      |                  |                    |              | X                                | X                |
| 20 03 07  | rifiuti ingombranti<br><i>Prescrizione: esclusi rifiuti contaminati da frazioni putrescibili.</i>   |                      | X                | X                  |              | X                                | X                |

| <b>Firme</b>   |  |
|--|--|
| Responsabile:<br>Basso Antonio<br>Amministratore unico di<br>FERPLAST S.r.l. |  |
| Estensore<br>Dott. Pegorer Michele   |  |